Mercoledì 11 Settembre 1929-Anno VII

Conto Corrente colla Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 217

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

La grande adunata dei Legionari a Roma

Il discorso celebrativo di S. E. Turati

ROMA, 10. — Le numerose adesioni pervenute al comitato nazionale da ogni parte d'Italia fanno prevedere che l'adunata dei legionari a Roma sarà veramente imponente come si addice alla prima celebrazione nazionale della marcia di Ronchi.

Il programma definitivo della manifestazione romana è il seguente: ore 9.30 in piazza del Cinquecento si riuniranno il comitato nazionale, la legione trentina ed una rappresentanza del comitato romano che si recheranno al Verano a rendere omaggio ed a deporre una corona di fiori sulla tomba del capitano Pifier, in rappresentanza di tutti i legionari — ore 10 adunata in piazza dell'Esedra dei legionari che si inquadreranno in formazione militare per reparti dell'esercito fiumano — ore 10.30 i legionari in corteo si recheranno a rendere omaggio ed a deporre una corona d'alloro alla tomba del Milite Ignoti ed all'ara dei Caduti Fascisti. Le rappresentanze delle associazioni dovranno trovarsi schierate in piazza Venezia per le ore 10.30 — ore 12.30 vermouth offerto ai legionari dal governatorato di Roma alle terme di Caracalla — ore 13 primo rancio alle terme di Caracalla — ore 17.15 secondo rancio alle terme di Caracalla — ore 17.45 adunata dei legionari che in formazione militare si recheranno dalle terme di Caracalla al Colosseo — ore 18.30 discorso celebrativo del decennale di Ronchi, pronunziato al Colosseo da S. E. Augusto Turati — ore 19.30 corteo dal Colosseo a piazza Venezia ove sarà proiettata una interessante film dell'impresa legionaria.

I due ranci sono offerti dal comitato nazionale, vi potranno partecipare i soli legionari.

Alla solenne manifestazione al Colosseo prenderanno parte tutti i combattenti ed i fascisti nonchè la cittadinanza.

S. E. il Capo del Governo ha disposto che il giorno 12 settembre gli uffici pubblici anticipino la chiusura alle 17 e che ai legionari dipendenti dalle pubbliche amministrazioni sia accordata l'intera giornata di vacanza. Il 13 settembre il comitato nazionale sarà ricevuto dal Duce al quale esprimerà l'omaggio dei legionari.

Per i legionari fiumani inscritti al Partito

ROMA, 10. — S. E. il Capo del Governo ha benevolmente accolto la richiesta presentatagli a nome di molti legionari da S. E. Rosbech, presidente del comitato nazionale per la celebrazione del 10 annuale di Ronchi ed ha acconsentito che sulla tessera dei legionari iscritti al Partito, venga registrata la data del loro arruolamento nelle legioni fiumane, oltre a quella dell'iscrizione al Partito.

L'anniversario celebrato a Fiume

FIUME 11. — La cittadinanza fiumana si prepara a celebrare solennemente il X.o anniversario della Marcia di Ronchi. Il segretario federale console Marpicati presidente del Comitato Fiumano per la celebrazione ha diretto alla città e alla provincia un vibrante messaggio. Le cerimonie si svolgeranno nel pomeriggio. Dopo l'appello dei caduti legionari fatto dal segretario federale prof. Marpicati in piazza del Municipio sarà tenuta un'adunata popolare nella quale parlerà il dott. Roberto Forges Davanzati membro del gran consiglio. Una rappresentanza di Legionari toscani recherà a Fiume una squisita riproduzione del Marzocco. I legionari fiumani che prenderanno parte alla cerimonia del fausto anniversario a Roma saranno comandati da Riccardo Gigante.

La riunione del comitato intersindacale

L'assunzione della mano d'opera attraverso gli uffici di collocamento

ROMA, 10. — Si è oggi riunito a palazzo Viminale sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo il comitato intersindacale centrale. Il comitato ha preso in esame la richiesta fatta dalla confederazione dei sindacati dei lavoratori di applicare nella costituzione in corso degli uffici di collocamento di obbligatorietà dell'assunzione pel tramite degli uffici medesimi. Sul problema i cui termini sono stati esposti ed illustrati da S. E. Bottai hanno parlato l'on. Benni, Cacciari, Turati, Lessona, Pala, Magrini e Ciardi. Il Capo del Governo dopo aver riassunto la discussione ha dato lettura del seguente ordine del giorno presentato dagli on. Bottai e Lessona:

"Il comitato intersindacale centrale preso in esame il problema della costituzione già in corso degli uffici di collocamento della mano d'opera, richiede che debba applicarsi in pieno il principio dell'obbligatorietà dell'assunzione della mano d'opera per il tramite degli uffici sancito dalla dichiarazione 23.a della carta del lavoro, salvo restando le norme della libera scelta nell'ordine delle preferenze".

La mozione è stata accettata all'unanimità. Il Capo del Governo ha chiuso i lavori del comitato riservandosi di convocarlo a domicilio.

Professori e studenti dell'università popolare di Milano in gita nella Spagna

MADRID, 10. E' giunta a Madrid in gita turistica una comitiva di professori e studenti dell'università popolare di Milano. I turisti italiani hanno visitato i principali musei e i monumenti della capitale Toledo e l'Escurial. In loro onore è stato poi offerto un the. In tale circostanza il ministro della pubblica istruzione ed il regio console italiano marchese Fracassi hanno scambiato calde espressioni di simpatia. I gitanti italiani si sono pure recati a rendere omaggio al ministro dell'agricoltura. Stasera sono ripartiti alla volta di Granata.

Nuovo atto criminoso di antifascisti

BRUXELLES, 11. — Il dott. Negali fascista e valoroso ex combattente residente a Namur mentre si recava a visitare alcuni malati passando innanzi al caffè della Cittadella, venne attratto da canti italiani provenienti dalla terrazza del caffè stesso. Avvicinatosi fu da ogni parte aggredito con bastoni e bottiglie da oltre cinquanta antifascisti iscritti alle leghe di Charleroi e di Seraing. Il Negali riuscì grondante di sangue a ripararsi in una casa vicina. Gli furono riscontrate ferite e contusioni in tutto il corpo e il padiglione dell'orecchio destro quasi esportato. Il console italiano a Charleroi ha presentato alle competenti autorità belghe un'energica protesta. E' stata aperta una rigorosa inchiesta.

La crociera degli avanguardisti

Verso Lisbona

Da bordo del piroscafo «Cesare Battisti» (per radio), 10. — Il «Cesare Battisti» seguendo il suo itinerario è entrato nelle prime ore di stamane in Atlantico. Gli avanguardisti hanno salutato con vivo compiacimento l'ingresso e la navigazione nell'Atlantico. Lungo il percorso il «Cesare Battisti» incrociava in numerosi piroscafi da carico italiani dai quali venivano scambiati i rituali saluti resi più movimentati dalla partecipazione dei giovani crocieristi affollanti le murate. A sera la nave doppiava il capo San Vincenzo puntando direttamente su Lisbona ove giungerà nelle prime ore di domani. Il mare leggermente mosso aumentava il vigoroso appetito degli avanguardisti che battevano il record del consumo giornaliero del pane elevandolo da 6000 panini quotidiano a 12.000. Questa cifra espone sinteticamente lo stato di salute generale. Stasera sul ponte di poppa è stato svolto un ammirato spettacolo cinematografico a cura dell'Istituto «Luce».

I funerali delle vittime nel disastro edilizio a Napoli

NAPOLI 11. — Ieri a cura del comune si sono svolti i funerali delle vittime del disastro edilizio avvenuto all'Arenaccia. La Morgue ove furono trasportati i cadaveri delle 10 operaie estratte dalle macerie era stata trasformata in camera ardente e molti operai prima di iniziare la loro giornata di lavoro hanno voluto recare il loro tributo di compianto. S. E. il card. Ascalesi alla presenza delle autorità e notabilità cittadine ha benedetto le salme che erano collocate su un tumulo di stile egiziano. I feretri sono stati poscia deposti su carri di prima classe e ricoperti di fiori. I cordoni erano retti da fanciulle del popolo in abito bianco con velo. Superbo è stato l'omaggio floreale formato da innumerevoli corone inviate dal comune, sindacati industriali, dalle maestranze degli stabilimenti industriali, dalle associazioni di beneficenza dai parenti ed amici delle vittime. Il corteo era aperto dal concerto civico dai vigili urbani e dai pompieri in alta uniforme. Seguivano la milizia gli avanguardisti i rappresentanti del comune, della provincia e della federazione fascista, i comandanti di corpo e capi servizio dell'esercito con larga rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e soldati con a capo il comandante della divisione militare on. Baistrocchi; i circoli rionali fascisti i sindacati le associazioni di beneficenza con gagliardetti e labari. Ogni carro era scortato da largo stuolo di parenti ed amici delle vittime. Le corone erano state collocate su giardiniere e molte di esse venivano portate a braccia da operai. Lungo il percorso del corteo i negozi erano chiusi e portavano la scritta «Lutto cittadino». Diecine di migliaia di cittadini hanno partecipato alle estreme onoranze rese alla memoria delle vittime.

La situazione in Palestina

E' ritornata la tranquillità

LONDRA, 11. — La situazione in Palestina dalle notizie qui giunte risulta tranquilla. Domani partiranno da Londra per la Palestina un centinaio di giovani reclute della polizia arruolati specialmente fra gli ex militari. Essi vanno a rafforzare le forze di polizia già esistenti in Palestina.

Una disgrazia aviatoria

ROMA, 11. — La mattina dell'8 corrente alle ore 11 circa, un idrovolante dell'aeroporto di Venezia, in volo di esercitazione, nei pressi della frazione Cavallino con a bordo il sergente pilota Tiraboschi Ezechiele ed il sergente Cranati Salvatore in seguito a probabile errore di manovra cadeva da bassa quota su terra causando la morte dei sottufficiali.

Violenta esplosione a bordo di un battello

Dieci marinai carbonizzati

MOSCA, 11. — *Nel porto di Jarosslaw sul Volga si è verificata una violenta esplosione a bordo di un battello da trasporto carico di petrolio. Solo due persone dell'equipaggio composto di dodici uomini, hanno potuto salvarsi mentre gli altri 10 sono rimasti vittime del fuoco. Le fiamme hanno avvolto in pochi istanti anche un battello vicino del cui equipaggio si sono potuti salvare nove uomini.* (Stef.)

La peste bubbonica in Grecia

ATENE, 11. — La squadra inglese che visitava la Grecia ha levato in tutta fretta le ancore dirigendosi altrove. Il motivo di questa precipitosa partenza va ricercato nel diffondersi della peste bubbonica al Pireo nonostante tutte le misure prese dalle autorità sanitarie. Finora i casi constatati sono una ventina. (R. S.)

Dopo le manovre estive

Il compiacimento di S. M. il Re

ROMA, 10. — S. E. il Ministro della Guerra e Capo del Governo prima di lasciare il campo delle manovre chiusesi il primo del corrente mese alla spiaggia di Baratti, ha comunicato a S. E. il comandante del settimo Corpo d'Armata l'alto compiacimento di S. M. il Re che presenziava alle esercitazioni, per l'ordine, la disciplina, la volonterosità e la perizia tecnica dimostrate da tutte le truppe in questa occasione, che ha costituito un vero e proprio collaudo del grado raggiunto nell'addestramento professionale.

S. E. il Capo del Governo e Ministro della Marina ha poi diretto il seguente telegramma al comandante della prima squadra navale, ammiraglio Conz, direttore delle esercitazioni:

«S. M. il Re che ha assistito allo svolgimento delle esercitazioni della prima squadra, con la cooperazione dei reparti dell'Esercito e dell'aviazione marittima ausiliaria, mi ha manifestato la sua alta soddisfazione. Comunico a V. E. direttore della manovra, il compiacimento dell'Augusto Sovrano, che porterà a conoscenza di tutti i comandi di unità e reparti - Firmato: *Mussolini*».

L'ammiraglio Conz, nel portare l'elogio del Sovrano a conoscenza delle autorità dipendenti, lo ha accompagnato dalle seguenti parole:

«L'Augusta presenza di S. M. il Re e quella del Capo del Governo all'esercitazione ieri compiuta è ambitissimo premio alla dura fatica della nostra lunga e intensa preparazione. A questo lavoro hanno concorso il Comando in capo del Dipartimento, il Comando del R. Arsenale e il Comando del Corpo d'Armata di Firenze. Questi enti non compresi nella cerchia della mia giurisdizione siano però compresi in quella della mia viva riconoscenza per il valido aiuto prestato alla buona riuscita dell'esercitazione».

L'elogio alle Camicie nere

S. E. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, ha diramato ai comandi dipendenti il seguente ordine del giorno:

«Col 15 settembre si chiude il periodo di esercitazioni estive delle Camicie nere, periodo che quest'anno è stato particolarmente importante e di intensa attività. Infatti, oltre le esercitazioni in zone pianeggianti, costiere e montane, effettuate in Puglia e in Basilicata, ed alle quali hanno partecipato tutte le legioni della tredicesima zona, sono stati chiamati ad un periodo di addestramento alla Presolana 300 ufficiali e un battaglione di Camicie nere; 7 battaglioni di Camicie nere hanno preso parte per parecchi giorni alle esercitazioni di campagna con le truppe delle divisioni di Cuneo, Verona, Udine, Trieste, Roma e Napoli; altri 5 battaglioni di Camicie nere hanno effettuato campi propri; 2 hanno partecipato ad esercitazioni combinate coi reparti dell'esercito e con quelli della D.A.T. Tutto ciò senza contare le esercitazioni dei minori reparti, le adunate di carattere politico, le scuole di tiro della D. A. T. e numerose manifestazioni sportive.

Questo fervore di attività è stato per me motivo di legittima soddisfazione e sono pertanto lieto di rivolgere una ben meritata parola di lode ai signori ufficiali che hanno preparato, diretto e concorso al buon esito delle esercitazioni ed a tutte le Camicie nere per lo spirito di disciplina e per l'entusiasmo che hanno dimostrato di possedere».

S. A. R. Duca di Genova visita le scuole militari di Pola

POLA, 11. — Stamane S. A. R. il Duca di Genova accompagnato da S. A. R. la Principessa Adelaide, proveniente da Brioni ha visitato le scuole del corpo reale equipaggi ricevuto dal comandante della scuola, da tutti gli ufficiali insegnanti e ufficiali di marina residenti a Pola.

L'ospite augusto ha passato in rivista gli allievi schierati sul vasto piazzale e sulle navi della scuola, ha poi visitato le aule e infine ha ascoltato un imponente coro di 3000 voci che hanno cantato gli inni della Patria. Fatto segno ad grande manifestazione e salutato dagli allievi col triplice grido di Viva il Re, S. A. R. il Duca di Genova accompagnato dal seguito ha poi lasciato le scuole.

La chiusura della prima esposizione di Bolzano

BOLZANO, 11. — Ieri ad un mese dalla solenne inaugurazione della prima esposizione di Bolzano, nella sede del Consiglio Provinciale dell'Economia, ha avuto luogo la cerimonia di chiusura, presenti il prefetto, il podestà ed il direttore generale Barberis, senatori e deputati della regione, i podestà dei maggiori Comuni della Provincia, rappresentanze del Partito Fascista, dell'Esercito, della Milizia, delle associazioni combattenti e delle organizzazioni sindacali e del Regime, oltre al prefetto di Bologna S. E. Guadagnini e ai rappresentanti dei maggiori enti e delle principali ditte espositrici. Il podestà di Bolzano nella sua qualità di presidente dell'esposizione, ha illustrato questa fortunata iniziativa ponendo in rilievo i magnifici risultati conseguiti con il primo esperimento che ha richiamato non meno di centomila visitatori fra i quali molti sartinieri Ha poi preso la parola S. E. il prefetto che ha ricordato la solennità della cerimonia inaugurale della esposizione svoltasi alla presenza di augusti principi sabaudi e del ministro dell'Economia Nazionale. L'oratore ha proseguito dichiarando che l'augurio allora formulato non è fallito; e speranze dei promotori sono state coronate dal migliore successo avendo la fortunata sagra del lavoro raggiunto non solo gli obbiettivi economici e commerciali propostisi, ma anche brillanti risultati politici e morali.

Il prefetto ha poi comunicato che la esposizione di Bolzano sarà triennale, seguita, sorretta ed appoggiata dal Governo Nazionale.

Dopo venticinque anni rivede la Patria e la terra natia migliorata e prosperosa

I friulani nella Repubblica Argentina — La «Famiglia Friulana» e il Comitato patriottico friulano di Buenos Aires e l'opera loro patriottica — Il venticello delle calunnie sulla situazione in Italia — Difficoltà per gli emigranti nell'Argentina di trovar lavoro — Gli aiuti della «Famiglia Friulana» ai friulani — Il saluto alle famiglie.

Abbiamo avuto ieri il piacere e l'onore di stringere la mano ad un benemerito comprovinciale che, dopo venticinque anni di residenza nell'Argentina, è venuto a rivedere il suo Friuli, il suo Torreano di Martignacco — il signor Attilio Conte, presidente della «Famiglia Friulana» che raccoglie nel suo grembo centinaia e centinaia di friulani e ricorda loro la Piccola adorata Patria con trattenimenti di carattere tutto «nostrano» e li soccorre. Il signor Conte è anche presidente del Comitato patriottico friulano, ch'esercita un'azione costante tra i comprovinciali perchè si conservino fedeli nell'amare ed onorare la Patria lontana. Ed è, anche, un po' nostro collega, poichè dirige quel periodico «La Famiglia Friulana», del quale abbiamo più volte scritto gli elogi, venutosi sempre più migliorando per la materia e per la disposizione tipografica. Il sig. Conte si propone di renderlo, da quindicinale, settimanale; e noi gli auguriamo che riesca: anche per noi quel periodico è una cara voce — la voce dei nostri lontani ma non dimenticati fratelli.

— Ma dunque, sono molti molti i friulani, laggiù? — chiedemmo all'egregio signor Conte, dopo che ci eravamo intrattenuti su tutte queste forme di attività dei nostri laggiù.

— Moltissimi, dei quali un forte nucleo concentrati a Buenos Aires; ma un numero ancora maggiore sparsi nel vastissimo territorio della Repubblica; per modo che la propaganda per ottenere adesioni alla «Famiglia Friulana» è altrettanto difficile. Ed è anche contrastata, dal carattere diffidente del friulano in genere, e anche da una propaganda avversa fattaci da una «Società proletaria friulana», la quale dipinge la «Famiglia Friulana» — che è, lo noti bene, perfettamente apolitica e non pensa che a tener vivo e fattivo l'amore per la Madre Patria — dipinge la nostra «Famiglia» come un'asservita al Fascismo.

— Come spiega questa guerra che si fa da italiani contro italiani, in un suolo straniero? biasimevole guerra, perchè almeno all'estero ogni figlio d'Italia dovrebbe sentirsi fratello di ogni altro...

— Biasimevole, certo massime diretta contro una Società come la nostra, la quale non si propone altri scopi che di tener uniti nel reciproco affetto e nella mutua assistenza i compatrioti.

L'opera benefica della «Famiglia Friulana»

— Come svolge l'attività sua la «Famiglia Friulana»?

— Le dirò in breve: intanto, è già un grande fine raggiunto quello di affermare la solidarietà dei friulani qui emigrati. Nella Patria, poi, cerchiamo il più possibile di essere utili: procurando collocamenti ai disoccupati, aiutando i bisognosi di soccorso, visitando gli ammalati, facendo valere i diritti di coloro cui fossero contrastati o negati (sempre, beninteso, con pieno rispetto alle leggi del paese che ci ospita), facendo ricerche sia per conto delle famiglie rimaste in Friuli di persone di cui le rispettive famiglie ignorino la residenza.... insomma nulla trascurando che possa giovare ai nostri comprovinciali.

— Un cumulo di lavoro, m'immagino...

— Può ben crederlo. E non ci pesa, perchè fatto con amore zelante: è per i nostri fratelli più diretti e diletti!... Ed è tanta, la schietta gioia friulana, quando ci troviamo riuniti nelle nostre festicciole e parliamo fra noi il caro idioma natio e cantiamo le nostre indimenticate villotte!... Gioia che ben ci compensa d'ogni fatica; gioia propria di famiglia, che prorompe in: Vive il Friul! e nei quattro salti, la «passione» dei friulani..... Ma, a proposito: voglia, la prego, su «La Patria del Friuli», che riceviamo regolarmente e leggiamo con avidità, scrivere che tutte le famiglie della nostra Provincia le quali desiderano avere notizie dei loro cari, possono rivolgersi a me, in Torreano di Martignacco, dove mi fermerò fino agli ultimi del mese; e dopo, alla «Famiglia Friulana» in Buenos Aires. Appena vi sarò ritornato, ci porremo con tutti i nostri mezzi e con tutta la sollecitudine e l'impegno possibili ad attivare le ricerche necessarie. Ma bisogna che nelle domande sia indicato almeno il luogo ultimo conosciuto dove la persona ricercata soggiornava: quello sarà il punto di partenza per poter conoscere di essa gli spostamenti e le vicende posteriori.

Possibilità di lavoro nell'Argentina

— E le pare, che la nostra emigrazione possa trovare la convenienza di dirigersi all'Argentina?

— Ecco: le cose sono già difficili. Non che il territorio dell'Argentina sia saturo di popolazione: è così vasto! E non che l'italiano in genere sia malvisto. Anzi, mi sia permesso affermarlo fra i migliori immigrati nella grande Repubblica, per la loro serietà, per la loro attività instancabile e redditiva, per l'onestà. Ma la nostra immigrazione è contrastata da quella di altre nazioni e un po' anche da quella che dirò politica nazionalista del Governo. Mentre infatti un tempo molti erano gli italiani assunti nelle pubbliche amministrazioni, avviene ora che si vadano gradatamente eliminando e si preferisca invece di occuparvi soltanto «argentini». Poi ci sono le altre nazioni gelose della forte immigrazione italiana, che danno lavoro preferibilmente ai loro connazionali, aumentando così la disoccupazione dei nostri. Gli inglesi, che qui costotuiscono una parte principale del mondo finanziario, danno lavoro ad operai inglesi mentre, se possono, lo negano ai nostri. E l'influenza economica degli inglesi aumenterà certo, massime ora che fra l'Inghilterra e l'Argentina si è stipulato un nuovo accordo...

— Scusi. Poichè, nonostante la nostra emigrazione continuerà e segnerà fors'anco un rialzo in confronto dell'attuale, quali classi crede lei che si possano indirizzare all'Argentina?

— Ecco: non consiglierei di andarvi ai così detti... «intellettuali», se non a medici, a ingegneri specializzati: ho veduto avvocati, professori ecc. costretti ai mestieri più umili per guadagnarsi il pane quotidiano. Possono trovare lavoro gli operai; ed anche fortuna i capi-fabbrica, gli artieri ed artisti. Ma tutti in generale dovrebbero assicurarsi prima il posto, col mezzo di parenti ed amici che risiedano nella Repubblica; e andarvi muniti di una scorta di danaro, o rassegnarsi a patire nei primi tempi. Non si creda, se prima non si è assicurato il «posto», di sbarcare e trovar subito occupazione...

* * *

Avevamo avuto tutte le notizie desiderate e la conversazione era già durata alquanto.

Si chiude con la racomandazione fattaci dall'egregio signor Conte di ripetere su «La Patria del Friuli», a nome delle famiglie e dei singoli friulani residenti nell'Argentina, il saluto più caldo ed affettuoso alle loro famiglie ed amici residenti in Friuli.

La "Famiglia Friulana,, di New York

Abbiamo incontrato, reduce dall'America, lo zelante cappellano don Luigi Ridolfi della motonave «Vulcania» della Compagnia Cosulich. Egli è testè tornato da New York dopo tre mesi di peregrinazioni fra i nostri emigranti, portando ovunque il saluto del Friuli.

Interrogato sulla sua attività assistenziale, ci ha riferito che sotto gli auspici di alcuni nostri compaesani è sorto, in New York un ente morale chiamato «Fameee Furlane di Gnove York» il quale si propone di affratellare tutti gli emigrati friulani negli Stati Uniti e nel Canadà e di collegarli alla vita del nostro Friuli. La famiglia Friulana dovrà comprendere tre speciali sezioni:

Sezione colturale, che promuoverà l'elevazione istruttiva ed educativa degli emigrati friulani mediante una propria biblioteca circolante, corsi periodici di preparazione professionale e di lingua italiana ed inglese, conferenze, riviste e giornali di carattere prevalentemente friulano.

Sezione assistenziale, che fiancheggierà l'emigrato friulano nei suoi interessi professionali, mediante informazioni, consigli e referenze e ne favorirà la valorizzazione mediante la solidarietà, la réclame ecc. ecc.

Sezione ricreativa, che aiuterà la fusione fraterna degli emigrati mediante trattenimenti, giuochi, sport e gite sociali.

Presidente della Società è il sig. Giuseppe De Paoli di Istrago; cassiere Colussi Pietro di Cavasso ed il Consiglio è composto di numerosi membri tra cui il prof. Pascoli di S. Daniele che ha scritto e musicato una riuscitissima poesia friulana, la sig.ra Pischiutta, G. B. Giacomelli e Giuseppe De Rosa.

Il prof. Luigi Pischiutta ha genialmente scolpito un bellissimo medaglione coll'emblema della «Famiglia Friulana» rappresentato da una rondine e dal focolare friulano con la scritta «Ibis redibis».

Ci rallegriamo vivamente con don Ridolfi per la sana e feconda iniziativa.

Targhe di riconoscimento

Obblighi ai proprietari d'autoveicoli

Ai Signori Podestà della Provincia, S. E. il Prefetto ha diramato la seguente circolare:

L'on. Ministero delle comunicazioni, ispettorato generale ferrovie, Tranvie e Automobili con circolare 24 agosto p. p. numero 10582 mi comunica:

«L'articolo 76 del R. D. 2 dicembre 1928 N. 3170, fa obbligo ai proprietari di autoveicoli, comminando le relative sanzioni per i trasgressori, di curare fra l'altro, che le targhe di riconoscimento siano mantenute costantemente in modo da poter essere lette agevolmente, anche a distanza, da chi circoli sulla strada.

«Avviene però sovente che per molteplici motivi le targhe di riconoscimento subiscono tali deterioramenti da renderne non facile la lettura ed esponendo, di conseguenza, i proprietari degli autoveicoli sui quali esse sono applicate, all'incorrere nelle sanzioni di cui al citato articolo.

«Poichè in simili casi si rende necessaria la sostituzione delle targhe deteriorate, allo scopo di disciplinare le modalità di tale sostituzione, dispongo quanto appresso:

«Il proprietario di un autoveicolo, per procedere alla sostituzione della targa di riconoscimento, resasi per deterioramenti illegibile, deve presentare, per il tramite della Prefettura presso la quale l'autoveicolo è immatricolato, all'Ufficio incaricato della distribuzione delle targhe, apposita istanza, in doppio originale, uno dei quali sarà restituito dalla Prefettura all'interessato, con l'indicazione della data della presentazione per essere esibito ai funzionari ed agenti in caso di contestazione di contravvenzione e l'altro trasmesso all'Ufficio di distribuzione predetto.

«La consegna della nuova targa al richiedente deve essere effettuata, da parte dell'Ufficio, incaricato della distribuzione entro 15 giorni da quello della data di presentazione della domanda. L'Ufficio stesso, all'atto della consegna della nuova targa, ritirerà quelle deteriorate che, a sua cura, deve essere distrutta, nonchè l'esemplare della domanda in possesso del richiedente.

«Dell'avvenuta consegna della nuova targa sarà data comunicazione immediata alla Prefettura alla quale deve essere anche restituito per l'annullamento, l'esemplare della domanda ritirata».

I piloti inglesi attaccano il record di velocità a 572 chilometri all'ora

CALSHOT, 11. — Due piloti inglesi della squadriglia allenata alle alte velocità, hanno attaccato stamane il record di velocità pura. Il tentativo, che era stato annunciato già prima che si corresse la prova per la Schneider è stato differito fino ad oggi per attendere che il mare e l'atmosfera si presentassero nelle condizioni più favorevoli.

Due erano i piloti che si accingevano a battere il record detenuto dal 1927 dall'italiano De Bernardi con una velocità di 512.776 chilometri orari: Stainforth che iniziò il suo tentativo dieci minuti prima delle undici con un Gloste - Napier, Secondo fu il maggiore Orlebar, «squadron leader», della Schneider che pilotava il «Supermarine Sixth» con motore Rolls-Royce col quale Waghorn aveva vinto sabato scorso sui 350 chilometri della Schneider. Mentre il primo dei tentativi dava una media di 540.770 chilometri all'ora, quello del maggiore Orlebar raggiunse nelle quattro prove regolamentari una media oraria di 572.126 chilometri.

Il maggiore Orlebar intende rifare giovedì mattina un tentativo per battere il suo stesso record e spera che le condizioni atmosferiche saranno favorevoli per poter abbassare il record esistente di almeno altre 16 miglia.

I piloti britannici della sezione ad alta velocità si sono recati oggi ad un ricevimento dato a bordo della R. Nave Scuola «Pisa». Prima ancora che fossero stati fatti i tentativi per battere il record mondiale di velocità, la squadra britannica si era intrattenuta con i concorrenti della squadra italiana, che è partita oggi da Calshot per l'Italia. E' stata una scena molto simpatica di cordialità che è culminata in una fotografia collettiva e in una serie di saluti romani e britannici.

Le avventure del col Roosevelt nell'Indocina

CHICAGO, 11. — Ha fatto ritorno dal suo viaggio dall'Indocina il colonnello Roosevelt. Egli che si era recato in quella regione per incarico del museo scientifico di Chicago farà una particolareggiata relazione della sua impresa avventurosa durante la quale oltre che col calore e colle febbri ha dovuto lottare anche contro i briganti cinesi. Il Colonnello si è trattenuto in Indocina uno intero anno. (R. S.)

La prima fiera campionaria in Africa

TRIPOLI, 11. — L'ente autonomo Fiera Campionaria di Tripoli annuncia ufficialmente che dal 20 febbraio al 30 aprile 1930 sarà aperta la prima fiera campionaria internazionale in Africa della quale è già stato definito nelle linee generali e nei particolari il vasto programma. La grande manifestazione 4.a nell'ordine cronologico dell'attività dell'ente autonomo avrà una grandissima importanza per l'economia della nostra nazione e per quella di tutti gli stati che hanno interessi industriali nel continente nero ed infine per quella delle colonie degli stati liberi e dei protettorati africani. La quarta fiera di Tripoli raccoglierà nella città mediterranea i prodotti di tutte le colonie europee e i prodotti di tutte le nazioni in prima linea quella dell'industria italiana che ha interessi concreti di diffusione e di smercio in Africa. L'ente autonomo si è già posto al lavoro incoraggiato dal Capo del Governo per l'organizzazione della IV.a Fiera destinata a costituire l'inizio di nuove e feconde imprese nella storia della politica coloniale italiana e a fare di Tripoli un gran centro di traffico e di turismo internazionale.

Un ricevimento agli aviatori italiani all'ambasciata a Londra

LONDRA 11. — Oggi nella sala della R. Ambasciata d'Italia l'ambasciatore S. E. Bordonaro ha dato un ricevimento presente anche S. E. Balbo in onore degli aviatori italiani reduci dalle gare di Calshot. La colonia italiana, che era largamente rappresentata ha festeggiato col più grande entusiasmo il colonnello Bernasconi i capitani Cadringher, Canevari il tenente Monti il Maresciallo Dal Molin e il sergente maggiore Agello. Domani il sottosegretario di stato italiano per l'aeronautica S. E. Balbo e gli aviatori italiani parteciperanno a una colazione d'onore offerta dal ministero dell'aria.

Uno scontro nel Marocco fra ribelli e truppe francesi

RABAT, 11. — Solo oggi si ha notizia che un gruppo di tiragliatori marocchini della guarnigione di Atchana ha avuto nella giornata dell'8 corr. un vivo attacco da parte di un gruppo di ribelli di Djich. I tiragliatori francesi hanno subito delle perdite, ma hanno potuto liberarsi dell'accerchiamento grazie all'intervento di autoblindate che scortavano un convoglio regolare e che passavano in quella parte. I ribelli, la cui forza è stata valutata ad un centinaio si sono dati alla fuga. Dei rinforzi di truppa sono partiti per dare loro la caccia e tagliare la strada. (R. S.)

CRONACA CITTADINA

Il X annuale della Marcia di Ronchi

Ricorre domani il X. Annuale della Marcia di Ronchi, prima rivolta ideale dell'Italia nuova, precorritrice della più grande epopea.

Il Comitato Provinciale per la celebrazione invita la cittadinanza ad esporre il tricolore. Invita inoltre i legionari ad intervenire all'austero rito che si svolgerà al Tempietto dei Caduti, domani alle ore 19.

Lavori stradali importanti

Nel recarmi l'altro giorno in Val Pesarina, per constatare *de visu* gli imponenti lavori stradali quasi al termine della comoda e magnifica strada cammionabile che unirà la Val Degano (e conseguentemente il Friuli al Comelico per il passo di Lavardet), ho notato due lavori specialmente degni di rilievo. Uno, quasi ultimato, al crocevia fra la strada nazionale Udine Carnia e quella che conduce al ponte di Trasaghis: crocevia strettissimo e pericoloso, d'ora innanzi non più tale, mercè bene studiata formazione di una piazzetta che si è ottenuta scantonando i quattro angoli molto ristretti che rendevano difficile lo svolto ai veicoli, e non sempre evitabili gli scontri. I lavori furono ideati e sono eseguiti dall'Ente Nazionale autonomo per le strade nazionali, che bene ha provveduto a rendere più facile e meno pericoloso questo incrocio di strade turistiche, ora chè il turismo ha raggiunto anche per il Friuli un'importanza ch'esorbita dagli interessi di uno o più comuni e anche della provincia, per assurgere un rilevante interesse nazionale e internazionale.

***

Altro lavoro molto importante vedemmo iniziato sulla strada provinciale Villa Santina-Comeglians, strada che avrebbe bisogno di talune correzioni per alcune curve che sarà utilissimo togliere e che un po' alla volta confidiamo saranno levate.

All'altezza del Rio San Michele si stanno ponendo le fondamento di un viadotto, la cui larghezza risulterà di circa 85 metri, con un'altezza sul fondo del torrente di metri sedici. Il viadotto sarà a tre luci di m. 12 ciascuna più due luci di metri 8, ed avrà la larghezza di sei metri circa — larghezza che sarà in proseguo di tempo righezza che sarà in proseguo di tempo. Il manufatto costerà circa 170 mila lire; ma è di una grande utilità perchè toglie i pericoli di una curva e controcurva malagevolissime. Sarà poi completato con il toglimento di altre curve e controcurve ed altri allargamenti necessari: intanto fino al paesello di Chiaccis, poi gradatamente fino ad Ovaro e più in su.

Ho adoperato la parola «necessari», a qualificare questi lavori, perchè infatti, la strada Villa Santina-Ovaro è pericolosa in vari punti, e di quando in quando vi si registrano infortuni anche mortali. Perciò bisognerà qua togliere curve, tagliando rami e costituendo terrapieni mercè cui la si possa allargare.

I lavori del viadotto — che, ripetiamo, sono stati iniziati in questi ultimissimi giorni — li ha assunti l'impresa Fabricio, Toneatti e C. di Spilimbergo e dovranno essere compiuti entro l'anno venturo. Incaricato dall'Ufficio Tecnico della Provincia di assistere al loro svolgimento, è l'ing. Cossutti; sorvegliante per conto dell'impresa, il sig. Giuseppe Foraboschi.

Di rilevante utilità sarebbe una variante, ora allo studio: il passaggio, cioè, della strada non più attraverso il paese di Chiaccis, dove per necessità topografiche si restringe; ma al di sotto di esso. Ciò toglierebbe un saliscendi fastidioso. Ma, ripetiamo, un passetto alla volta, e non bisogna trascurare un elemento... principalissimo: l'elemento finanziario. Il volo non è per tutti. Accontentiamoci di un passetto alla volta. Del resto, non è trascurabile neppure la spesa per il viadotto di S. Michele, al quale abbiamo qui sopra accennato: 170 mila lire sono già una sommetta da non buttar via.

La Commissione Provinciale Granaria fissa il bando per il prossimo concorso

Ieri presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura tenne seduta la Commissione Provinciale per la Propaganda granaria, presenti i sigg. cav. G. Morelli de Rossi (presidente), gr. uff. dr. Dom. Rubini pres. della Cattedra, ing. N. Aprilis, prof. D. Feruglio, dott. G. Giacomelli, prof. E. Marchettano, cav. G. Mizzau, sig. L. Viezzi.

La Commissione ha predisposto in bando del VII Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano, stabilendo le proposte, da sottoporsi al Ministero, per la ripartizione dei premi fra le grandi, medie e piccole Aziende, ed esprimendo avviso che siano da considerare piccole aziende quelle fino a 25 ettari di estensione complessiva, medie aziende quelle fra 25 e 150 ettari, grandi quelle di oltre 150 ettari.

La commissione ha poi preso esame alcune domande di contributo per costruzione di silos da foraggio ed ha deliberato di stanziare la somma di L. 7.400 per sussidi a gruppi di agricoltori che facciano acquisto della seminatrice da usarsi in comune.

Considerata l'attuale situazione del mercato granario e visto che fra gli agricoltori regna una certa titubanza nel decidersi a seminare le varietà di grano precoci che il mercato quest'anno ha svalutate, la Commissione ha riaffermato la necessità e la convenienza di non abbandonare le varietà elette precoci, alle quali è dovuta tanta parte del già conseguito progresso nella Battaglia del Grano. L'organizzazione dei produttori riceverà dalla situazione di quest'anno una nuova spinta, che varrà certamente ad attenuare, in avvenire, gli effetti della svalutazione dei frumenti precoci.

CRONACA MESTA

Le solenni onoranze tributate alla salma di Carlo de Braida

Largo e profondo cordoglio suscitò, non solo in città, ma in Provincia ed oltre, la repentina fine del dott. Carlo de Braida, vittima, come narrammo lunedì, di accidente automobilistico.

La sua vita era stata delle più brillanti e movimentate;

Laureatosi in legge, seguì con vera passione il movimento sportivo, dandovi grande impulso nella nostra città. Ebbe brevi momenti di attività politica locale, quando, essendo iscritto al Circolo di studi sociali fondato dall'avv. co. Umberto Caratti, che divenne poi deputato al Parlamento nel gruppo radicale, fu portato nella lista socialista del Consiglio comunale, ma non riuscì eletto. E ritornò alla sua unica, grande passione: lo sport in tutte le sue esplicazioni e manifestazioni. Fu uno dei primi cavalieri del pedale, quando cioè nella città nostra i ciclisti raggiungevano sì e no il centinaio e quando pure il Comune dava l'ostracismo al velocipede, vinto grazie all'intervento dell'apostolo dell'educazione fisica, il senatore L. Gabriele Pecile, il quale caldeggiò ed appoggiò la costruzione di una pista regolamentare a Vat. Assieme ai fratelli cav. Giovanni e Alessandro De Pauli ed altri pochi concittadini, seppe, nel campo del dilettantismo, conquistare allori, promuovere competizioni su pista e su strada e battere «records». E' dei primi anni di questa sua attività il suo record italiano stradale, non ancora battuto, sui dieci chilometri: il trio de Braida-de Blumer-De Pauli Giovanni in diciassette primi, diciassette secondi e tre quinti.

Vincitore del campionato italiano di resistenza nel 1890 (chilometri 120), su tutte le piste d'Italia era onorato, temuto ed applaudito. Prese parte anche a corse internazionali, riuscendo sempre a dominare gli avversari. Corridore corretto, disciplinato, era in tutto seguace dell'allenamento inglese di quei tempi, il che significava sacrificio nel regime di vita. Fu degno rappresentante del Friuli sul campo sportivo; dopo il biciclo, la bicicletta. A Torino lo hanno ben conosciuto i francesi che battè in pieno.

Negli anni seguenti passò sempre emergendo, agli altri rami dello sport. Pattinaggio, tennis, atletica, sci, golf, automobilismo, ecc.

Fu uno dei primissimi a portare, ed a dare poi sviluppo a Udine al gioco del «tennis»; era anzi presidente del Tennis Club Udinese. Quale pilota d'automobile, furono riconosciuti in lui una forma ed uno stile perfettissimi.

Da vero sportivo, faceva dello sport per lo sport, negando, anzi combattedo in questo campo il professionismo.

Ma Carlo de Braida era anche un gentiluomo, un cittadino esemplare.

Perciò il suo ricordo rimarrà molto a lungo in quanti lo ebbero compagno caro, maestro e guida.

I funerali

Ieri nel tardo pomeriggio, seguirono in forma solenne i funerali: una imponente manifestazione di cordoglio e di stima.

La salma era stata, con auto funebre trasportata dall'Ospedale di San Vito al Tagliamento, al Palazzo Braida in Via Aquileia, dov'era stata deposta in una sala terreno, trasformata in camera ardente: vegliata, durante la giornata di ieri e la notte, dai parenti e da intimi amici.

Il mesto corteo, alle 17.30, mosse dall'abitazione del Palazzo e si diresse alla vicina parrocchiale del Carmine.

Lo aprivano: le insegne religiose, due carri carichi di belle corone. Fra le tante notammo quelle di: Sandro e Aurelia Del Torso, Carlo Fabio Braida, Lucia Minisini, Famiglia co. Rota, Soci Sezione Autonoma «Tennis» dell'Ass. Sportiva Udinese, Soci Tennis Club Udinese, le sorelle avv. Antonio Cittuzzi, Maria e Fabio Celotti, Anna e Franco Caratti, Ady e Claudio Fogolin, Famiglia Biffi, Unione Veterani Ciclisti Italiani, Automobile Club Trieste. Notata pure una palma inviata dall'amico e vecchio compagno di gare ciclistiche, cav. Giovanni De Pauli.

Seguiva il clero; indi la carrozza funebre di classe distinta, trainata da quattro cavalli.

Il feretro era stato levato dalla camera ardente ed a spalle dall'avv. cav. Fabio Celotti, del co. ing. Carlo di Prampero, del nob. Carlo Fabio de Braida, del dott. cav. Gracco Muratti, del dott. cav. Bonaldo Muratti e dal conte architetto Franco Caratti, del sig. Lucchi e dal signor Chiarutini, congiunti de intimi di famiglia, fu deposto nel loculo della carrozza.

Dietro al carro pendeva la magnifica corona di Paola, Lydia e Scilla al caro papà.

Accompagnavano la salma le figlie e largo stuolo di parenti e d'intimi di famiglia.

Ai cordoni notammo: S. E. il Sen. bar. Elio Morpurgo, il sen. Malagodi, l'on. Tullio, il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, il cav. co. Alessandro Del Torso presidente dell'Ass. Sportiva Udinese, il si. Biffi di Milano.

Dietro, si snodava il lungo, imponente corteo degli accompagnatori; notavansi autorità, personalità, i più bei nomi dell'aristocrazia udinese e friulana, cittadini di ogni ceto e condizione.

Numerosissime le signore in gramaglie.

Il corteo sfilò per via Aquileia, fra due fitte ali di popolo reverente e commosso; nel Tempio parato a lutto, furono celebrate le esequie con accompagnamento corale da parte dei componenti la «Schola Cantorum di S. Cecilia» del Duomo.

Terminata la mesta funzione, il corteo si ricompose e per via Aquileia, via Crispi, Via Savorgnana, Via Cavour, Via Poscolle accompagnò la salma del Compianto alla dimora estrema ove fu deposta nella Tomba di famiglia.

Alla memoria del dott. Carlo de Braida, così tragicamente scomparso, all'apostolo dello sport in Friuli, al gentiluomo perfetto il nostro reverente estremo vale.

Alle figlie, alle sorelle, al fratello ed agli altri congiunti le nostre più sentite condoglianze.

Funebri Tosca Adami

Tutta la popolazione di Cussignacco ha accompagnato stamane all'estrema dimora la salma della giovanetta Tosca Adami, a soli 12 anni strappata crudelmente all'affetto del padre, dei fratelli e dei congiunti che l'adoravano.

Va ricordato subito un particolare pietosissimo: nei tristi giorni della ritirata di Caporetto il sig. Guido Adami era soldato e la sua consorte, con due figliuoletti per mano, abbandonava la terra natia. E recava in grembo una creatura, che nacque a Siena poco tempo dopo: quella creatura era Tosca Adami.

In capo ad otto giorni, dopo tante sofferenze morali e fisiche, i disagi del viaggio ed il parto difficile la sventurata madre chiudeva gli occhi per sempre!

La bimba crebbe sana de intelligente: nel Collegio Paolini ove rimase fino a pochi mesi or sono, s'era distinta per il suo amore e profitto negli studi ed era amatissima dalle insegnanti e dalle compagne per la sua bontà di animo e squisitezza di sentire.

Una grave malattia lacolse e le cure più intense della scienza non valsero a strapparla agli artigli della morte il fiore delicato che appena ora stava per aprirsi alla vita.

E tutta questa dolorosa odissea ben conosceva la popolazione di Cussignacco, che — come dicemmo — è accrsa empatta attorno alla candida bara.

Il corteo, imponente, mosse dall'abitazione in via Trapani verso a Chiesa parrocchiale di Cussignacco.

Precedeva una lunga schiera di bambini d'ambo i sessi dell'Asilo Infantile di Cussignacco, per la cui erezione il sig. Guido Adami contribuì spessissimo e generosamente, altra schiera di alunne del Collegio Paolini guidate da tre suore, poi la croce ed il clero salmodiante, subito dopo la bianca carrozza funebre.

Sulla bara posava la magnifica corona in fiori freschi con nastro recante la scritta: A Tosca — Tuo babbo.

E notiamo pure queste altre: «La madrina Rosa Di Santolo, alla sua cara figlioccia» — «Rossana Ridomi all'amata compagna di scuola» — «Luigi e Pietro all'amata sorella».

Seguivano i parenti, un immenso stuolo di donne in gramaglie e quindi altra lunga teoria di amici e conoscenti dello sventurato padre.

Non facciamo nomi, solo ricordiamo la presenza del cav. Giuseppe Ridomi che per tanti anni ebbe quale suo prezioso collaboratore il sig. Guido Adami e ch'egli considera più che amico.

Il cav. Ridomi era accompagnato dalla consorte signora Teresita, dal figlio signor Fausto tenente degli Alpini, dalla figliuoletta Rossana e dalla cognata signora Rosina Modolo-Di Santolo.

Nella Parrocchiale di Cussignacco, zeppa di popolo orante, seguirono le funebri esequie.

Quindi il corteo si ricompose nell'ordine precedente dirigendosi al piccolo Cimitero del paese.

La bara, dopo la benedizione e le ultime preci, venne calata nella fossa ed una vera valanga di olezzanti fiori fu gettata alla salma, ultimo tributo di affetto e di compianto alla giovanetta gentile che è andata a raggiungere in cielo la mamma che non conobbe in vita.

Che il suo eletto spirito, possa per sempre aleggia sulla sua casa laboriosa ed onesta!

Al desolato padre, ai congiunti, rinnoviamo vivissime condoglianze.

DECESSO

Ancora una volta, destino crudele, il lutto si è abbattuto su d'una ottima famiglia: stamane, nelle primissime ore, si spegneva l'esistenza di Torello Colavizza.

Aveva appena varcata la quarantina: il male inesorabile lo colse nella pienezza della sua vigoria, sulla breccia del lavoro, al quale Egli si dedicava con serietà di propositi, con passione.

Da parecchi anni era viagigatore della Fabbrica Nazionale «Unica», e per il suo carattere gioviale, per la sua rettitudine, per la bontà dell'animo suo, era circondato dalla stima e considerazione generale, da larghe e sincere amicizie.

Alla vedova, ai genitori, al fratello Giovanni, al quale non è molto mancò un amore di bimba, ai parenti tutti costernati, esprimiamo il nostro cordoglio profondo

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

In morte del dott. Carlo de Braida: Camilla e Lucilla Pagani 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del dott. Carlo de Braida: Famiglia co. Gaspare Gozzi 50.

PADIGLIONE TULLIO. — In memoria di Maria Valente Dormisch: Impiegati e maestranze Ditta Francesco Dormisch 209.

CASA DI RIGOVERO — In morte del dott. Carlo de Braida: Santi Enrico 10 — della co. Giulia Lovatti di Prampero: Santi Enrico 10.

VETERANI E REDUCI. — Nell'anniversario della morte di Luigi Castellani: Rita Novelli e sorelle 15.

DAME CARITA' (San Quirino). — Nel l'aniversario della morte del caro Luigi Castellani: Famiglia Castagnoli 25.

FAMIGLIA POVERA VIA FAULA. — Nell'anniversario della morte di Luigi Castellani: Laura Tomoselli 15.

ADDIO VELOCIPEDE

Mario Sgabaria di Valentino, d'anni 24, abitante in via Emilia 27, recatosi l'altra sera in un'osteria di S. Gottardo, lasciava la sù bicicletta incustodita all'esterno dell'esercizio. Ignoto mariuolo coglieva l'occasione per involargliela.

IL DOTT. DE LUCA TRASFERITO

Apprendiamo che il dott. Mario De Luca, valente Segretario di Prefettura, è stato trasferito alla R. Prefettura di Lecce.

Ci compiaciamo col dott. De Luca per la sua nuova ed importantissima residenza che lo avvicina ai propri famigliari Displace però che un ottimo, distinto e colto funzionario debba lasciar ci dopo una permanenza di cinque anni in Friuli, dove era riuscito ad accattivarsi la simpatia generale delle autorità e della cittadinanza, per la cortesia ed il tratto con cui si è sempre instancabilmente prodigato a beneficio di enti, istituzioni e cittadini.

Oggi, mercoledì, il dott. De Luca lascia il Friuli per raggiungere la sua nuova residenza e lo seguano gli auguri delle autorità politiche ed amministrative e della cittadinanza udinese che ebbe agio di conoscerlo, ed in particolar modo della cittadinanza di Venzone e di Camino di Codroipo dove il dottor Mario De Luca è conosciutissimo e stimatissimo per avere retto per diverso tempo le sorti di quegli importanti Comuni.

All'ottimo funzionario gli auguri di una splendida e luminosa carriera.

Arte e Teatri

TEATRO PUCCINI

Nina, no far la stupida

L'applauditissimo lavoro di Rossato e Giancapo ha chiamato ieri sera nel nostro «Puccini» la folla che noi cronisti siamo soliti a specificare con il termine «delle grandi occasioni».

Sono state tre ore continuate di ilarità, di schietta allegria, di gioia senza pari. Di chi il merito? Della commedia che non invecchia mai forse per quell'antidoto di «vecchiotta» che gli autori le hanno voluto affibbiare, della Compagnia Baseggio, Micheluzzi, Parisi che l'ha rappresentata in una forma elegantissima e spigliata.

Micheluzzi fu, come al solito, un finissimo interprete di maestro Buganza pieno di «verve», di comicità, di misura. La signorina Parisi seppe esser a tratti signora a tratti popolana nella parte di Corallina, imponendosi con la sua fine recitazione soffusa di grazia e di sentimento.

Cesco Baseggio fu un applaudito Momoleto, il Vidali, che se non erriamo per la prima volta ha interpretato la parte di Bortolo Masato, un caratteristico ed amenissimo raffiguratore di questo tipo.

Abbiamo gustato l'impronta nuova che egli ha saputo dargli, la truccatura, il gesto, che si discostano dalla falsariga abituale. Ottimi, tanto nella recitazione quanto nel canto, la Germani ed il Grossoli. Altrettanto i due Bianchini, la d'Arno, il Dicdà, il Lodovici.

Questa sera recita d'onore di Bice Parisi con «Maigari, la frutariola», commedia brillantissima di Giacinto Gallina. La festeggiata avrà modo d'esplicare in essa le sue non comuni ed apprezzatissime doti di artista.

Domani sera una magnifica ripresa di Giacinto Gallina, «Zente refada».

Opera Naz. Maternità ed Infanzia

L'attività della Federazione Provinciale

Dopo una assistenza, a carico della Federazione Provinciale, durata vari mesi, sono tornati lunedì 9 e ieri 10, rispettivamente dall'Ospizio Marino Veneto Lido Venezia e dall'Istituto Marino Permanente di Cavazuccherina, quaranta bambini, pei quali è stato accertato un duraturo miglioramento nelle loro condizioni fisiche. Altri novantuno, di tutta la Provincia, si trovano ancora o in detti Istituti permanenti di profilassi, perchè bisognosi di un ulteriore periodo di assistenza; oppure nel Preventorio di Carraria, perchè tuttora sussistono le impellenti e gravi ragioni che avevano determinato il loro ricovero.

Tali assistenze determineranno un onere complessivo di lire 170 mila, somma notevole che sta a dimostrare il vivo interessamento per questa provincia dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia nella lotta contro il terribile contagio.

GRAVE CADUTA DI UNA SETTUAGENARIA

Ieri nel pomeriggio, la settantenne Rosa Orlandi fu Domenico, dimorante in Piazza XX Settembre, cadendo accidentalmente in casa, si fratturò il terzo inferiore dell'avambraccio sinistro.

Fu medicata all'Ospedale dal dott. Copetti che la giudicò guaribile in un mese.

UNA MANO FRA GLI INGRANAGGI

Il meccanico Angelo Boem d'anni 16 di Giovanni, occupato presso le officine dei Fratelli Bolei di San Giorgio di Nogaro, lavorando ieri ad una macchina, rimase accidentalmente impigliato con la mano sinistra fra gli ingranaggi della stessa.

Accompagnato a questo ospedale, il dott. Penasa gli riscontrò la frattura delle dita mignolo e anulare nonchè vaste ferite alla mano. Ne avrà per 30 giorni, salvo complicazioni.

UN DITO ROVINATO

Amelio Drigani di anni 17 di Antonio da Zuliano, fabbro presso la officina Messina, riportò ieri sul lavoro una ferita lacero contusa al dito indice della mano destra, con asportazione dell'unghia. Fu medicato al Civico Ospedale e giudicato guaribile in dodici giorni.

MORSO DA UN CAVALLO

Fu medicato ieri nel pomeriggio all'ospedale, il commerciante Carlo Vergamobello d'anni 41 di Bruno per escoriazioni alla spalla sinistra.

Al dott. Accordini che lo medicò, riferì di essere stato morso da un cavallo di proprietà delle Fabbriche Riunite Gazose.

Le borse di studio del legato Marangoni

In questi giorni si sono chiusi i concorsi per le borse di studio del Legato Marangoni.

Per le borse di legge hanno concorso: i giovani: Ottorino Tam fu Augusto e Vittorio Cons di Deodato; per le borse di medicina i giovani: G. B. Peratoner di Leopoldo, Mario Straulino di Alessandro, Mariano Colombatti fu Alfonso, Giuseppe Comin di Pietro.

Il Podestà con deliberazione di ieri ha nominato a far parte della giuria, per il primo concorso i signori: avv. comm. Bertaccioli, avv. Giovanni Levi, avv. Ermete Tavasani; a far parte della giuria per il secondo concorso i signori: comm. prof. Pennato, comm. dott. Cavarzerani, comm. prof. Berghinz.

Numeri indici del costo della vita

Sulla base del 1 giugno 1927, eguale a 100, è stata compilata la seguente statistica dei numeri indici del costo della vita:

	Udine	Gorizia	Trieste	Venezia
1. Luglio '28	94.61	93.44	97.92	92.70
1. Agosto	96.41	92.04	98.—	92.20
1. Settembre	94.65	93.44	98.27	91.09
1. Ottobre	93.43	93.77	98.83	91.25
1. Novembre	94.35	93.79	99.22	92.98
1. Dicembre	94.87	94.15	99.73	93.25
1. Gennaio	95.49	94.82	100.74	93.33
1. Febbraio	95.74	95.63	100.85	93.21
1. Marzo	96.58	95.59	101.65	95.17
1. Aprile	96.23	94.90	101.11	93.59
1. Maggio	95.39	94.03	100.47	93.47
1. Giugno	94.64	93.51	100.64	93.02
1. Luglio '29	95.20	93.10	99.20	93.90

Questi indici servono soltanto per misurare le variazioni del costo della vita, in rapporto al giugno 1927, per le città alle quali si riferiscono, ma non si prestano a comparare le differenze del costo della vita delle diverse città considerate.

Ed ecco l'indice del costo, per la città di Udine, di alcune categorie di consumi al 1. Luglio 1929: Alimentazione 100.15; vestiario 93.99; abitazione 81.81; riscaldamento e luce 86.49; varie 95.13; indice complessivo di Luglio 95.20.

SCAMBIO PAGATA SULLA ESPORTAZIONE DEI COTONI E DELLA CELLULOSA

Il Ministro delle Finanze ha emanato due decreti del 22 agosto anno corrente che riguardano la restituzione della tassa di scambio in ragione di Lire 0.50 per cento del valore del cotone contenuto nei prodotti di cotone esportati dal 1 luglio al 31 dicembre 1929, il valore medio del cotone greggio da attribuirsi al quantitativo del cotone indicato in peso nella bolletta di esportazione agli effetti della restituzione dei dazi di confine; e agli stessi effetti della restituzione della tassa di scambio in ragione di L. 0.50 per cento del valore della cellulosa occorsa per la fabbricazione dei prodotti di seta artificiale esportati dal 1. luglio al 31 dicembre 1929, il valore medio della cellulosa in relazione al peso dei prodotti di seta artificiale indicato nella bolletta di esportazione, è determinato in L. 2.60 per ogni chilogrammo di prodotti esportati.

FORNITURE DI MOBILI D'ACCIAIO PER L'EGITTO

Il Consolato l'Egitto in Trieste ha ricevuto dall'Amministrazione della Pubblica Sanità del Cairo, dei capitolati d'appalto di cui il costo è li lire 29 ciascuno, per la fornitura di mobili d'acciaio ecc., per essere messi a disposizione delle Ditte che volessero prenderevi parte.

Le ditte interessate potranno far richiesta dei capitolati a detto Consolato, verso l'invio della somma suaccennata, più lire 5 per spese posta raccomandata, tenendo presente che le offerte, per essere accettate, dovranno pervenire all'indirizzo dell'Amministrazione della Pubblica Sanità del Cairo, prima delle ore 10 a. m. del 7 ottobre prossimo.

I CARTELLI CON I NUOVI ORARI

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica di avere provveduto a fare stampare appositi cartelli da esporsi nei negozi relativi agli orari di apertura e chiusura che, a datare dal 10 corrente, debbono essere osservati dalle singole categorie.

Gli interessati potranno ritirare i cartelli in oggetto presso gli uffici della Federazione.

Levatrice arrestata per procurato aborto

Abbiamo dato notizia degli arresti, avvenuti la settimana scorsa a Sedegliano, della giovane Maria Pasqualini, d'anni 24, per procurato aborto, e di certa Maria Milanese, d'anni 34 per complicità.

In seguito alle indagini dei carabinieri di Codroipo abilmente coadiuvate dall'appuntato Zanetti, è stata tratta ieri in arresto, pure per complicità in detto reato, la levatrice Luigia Pasqualini maritata Bianchi, d'anni 49, abitante a Paderno. Costei è stata passata alle Carceri Giudiziarie, ove pure sono state tradotte, da quelle mandamentali di Codroipo, la Pasqualini e la Milanese.

Posta a confronto con queste due la levatrice ha ammesso di aver consigliato un medicinale per la bisogna.

CINEMA CONCERTO EDEN

Ultimo giorno di Greta Garbo

Il successo sempre crescente di pubblico e di entusiasmo per il grandioso nuovissimo capolavoro fuori classe della Metro Goldwyn «La donna misteriosa» dramma di passione, episodio di spionaggio internazionale nell'interpretazione incomparabile di Greta Garbo e Conrad Nagel; ha indotto la direzione dell'Eden di trattenere in cartellone a grande richiesta ancora oggi mercoledì, per l'ultimo definitivo giorno dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio con l'applaudito commento musicale.

Ricordi di vita cittadina

Riceviamo, e ringraziamo il chiarissimo prof. cav. uff. Giovanni del Puppo, la seguente:

Caro e buon amico,

L'articolo «Ricordi di vita cittadina» apparso nel numero di ieri de «La Patria» ha suscitato nell'anima mia una folla di rimembranze che parevano assopite e quasi addormentate: tanti anni ormai sono piombati da quel tempo nella voragine dell'eternità. La memoria dei vecchi maestri ormai scomparsi, meno il venerando comm. Misani; ai quali si lega ancora immutabile affetto degli scolari ormai vecchi anch'essi: il rivivere, purtroppo idealmente, qualche giorno d'una giovinezza tramontata da un pezzo: e quel vederci ricomparire dinnanzi quasi vive le figure degli antichi compagni di scuola legati fra loro d'amicizia sincera e profonda, friulanamente scevra di smancerie e di sdilinquimenti, è impossibile non agitino l'animo nostro con gioia serena mista ad una intensa commozione e non si benedica dall'intimo del cuore chi l'ha saputa suscitare.

Peccato però che in quell'articolo, nel quale tanti nomi sono ricordati di coloro, che da scolari studiosi sono diventati maestri, sia stato omesso il nome del professore Ugo Caparini, friulano, che frequentò con onore il nostro Istituto Tecnico — e come tale, naturalmente, fu membro della famosa «Accademia Galileo Galilei» — e si laureò poi alla R. Scuola Superiore di medicina veterinaria a Milano. All'esercizio della professione preferì la carriera dell'insegnamento che per lunghi anni lo tenne lontano da noi come professore nella Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli, sì che il suo nome ricordato fra i vecchi amici e gli studiosi rimase per gli udinesi e per i friulani in genere, lasciato un po' troppo nel dimenticatoio; mentre una brillante carriera segnata da tappe magnifiche non nell'ambiente della scuola soltanto, ma fra i dotti in materia di veterinaria e confermatasi con studi profondi e con numerose ed apprezzate pubblicazioni, lo hanno reso degno d'essere ricordato con stima e con venerazione nell'ambiente scientifico in Italia e fuori.

Suo vecchio amico e condiscepolo nell'Istituto Tecnico, e, se non condiscepolo, suo compagno di studi nei tempi goliardici di Milano, sempre memore di lui, che come me fu uno dei più antichi amici del compianto conte Orazio d'Arcano, non potei a meno di secondare un gradito impulso dell'animo, ricordandolo sulle colonne della «Patria» tanto più che compiuta splendidamente la sua carriera d'insegnante e aver lasciato a Napoli come munifico ricordo una borsa di studio in pro dei giovani che s'iniziano alla medicina veterinaria, s'è ritirato da poco tempo con una modestia degna del suo valore in un villaggio del nostro Friuli ove continua la sua attività in pro dell'istruzione, assumendo una carica importante nell'ambiente scolastico.

Confido nel suo perdono, se, senza chiedergliene autorizzazione mi sono permesso di parlare di lui offendendo forse la sua squisita modestia ma sento proprio che non avrei potuto farne a meno.

Le sarò grato, mio buon amico, se vorrà concedere a questo mio scritto un posticino nel suo pregiato giornale e intanto le stringo affettuosamente la mano.

Suo aff.mo G. Del Puppo

Udine, 10 Settembre 1929.

A proposito di un cavallo macellato d'urgenza

A proposito di un cavallo macellato dietro alla Caserma dei Cavalleggeri Monferrato apprendiamo che — contrariamente a quanto fu pubblicato da un giornale del mattino — il fatto si riduce a ben poca cosa:

Il cavallo, montato da un capitano del Monferrato, accidentalmente cadde in un fosso e si fratturò le vertebre cervicali. Fu perciò macellato d'urgenza, derogando pertanto alla preventiva visita veterinaria. La contravvenzione al macellaio venne elevata unicamente per non aver egli proceduto al sollecito asporto dalla pubblica via dei visceri dell'animale.

Vecchio Friuli che non muore

Alla Sagra di Nimis

Piace inseguire, ogni tanto, i fantasmi rosei del tempo passato; piace rivivere — per un'ora almeno — la felicità spensierata dei giorni che furono. Rituffarsi nell'illusione, ritornare un poco a ciò che si è goduto, anche se i mezzi sono poveri, anche se la cornice di letizia bisogna crearsela da sè, lungo il quadro dei ricordi; materiare il passato in un'aureola di vita presente, significa ringiovanire, scorrere lungo il tempo in un prodigio sovrumano.

Ed abbiamo bisogno, a volte, di staccarci completamente dalla monotonia quotidiana, di ritornare a particolari stati d'animo o di creare di nuovi, con quell'incomparabile gioco di volontà e di fantasia che dà colore a tutta la nostra esistenza.

Perchè giunge il momento in cui la vita consuetudinaria ci si rivela arida ed uniforme, e il nostro spirito ha bisogno di nuove sensazioni, e il nostro cervello vuole pensare attraverso nuove impressioni, e il nostro cuore chiede nuovi sentimenti.

E' allora che cerchiamo ogni possibilità, per vivere una vita diversa, una vita che nella sua brevità possa ridarci il sole della giocondità svanita.

E' così che una sagra campestre accoglie in sè non solo la semplice festosità dei paesani, ma tutto l'assetato desiderio dei «forestieri», di coloro che vengono da lontano magari in automobile, per immedesimarsi nella rustica sanità d'una festa tra gli alberi, sul prato, per vivere della semplice giocondità d'un pomeriggio di spensieratezza.

Ed allora quelle scappate fra il sole e la libertà dei campi diventano un bisogno per lo spirito e per il corpo: sorge così la tradizione delle sagre autunnali, che specialmente in Friuli hanno assunto un carattere di profonda attrattiva.

Lontani da casa, lontani dal Friuli quanti di noi (ricordate, compagni?) hanno desiderato di poter essere alla Sagra di S. Eufemia, sul colle ridente di Segnacco! Avremmo voluto — in quella bella ultima domenica di agosto — essere con gli amici lassù, nell'incanto vespertino della natura, fra i castagneti ombrosi, fra i cari vecchi canti della nostra terra rievocati nella sera ondeggiante...

***

Parlavo di rimpianti: ma non se ne possono avere qui — fra quest'armonia lieta e multicolore di gente in festa. Non è possibile pensare a malinconia qui dove sfolgora la giovinezza anche sulle grinze senili, dove è tutto un canto lieto alla vita. I bimbi si deliziano con i balocchi; quanto s'accontentano di un fischietto o di una campanina di terracotta! Sono i più: e s'inizia così il più stravagante concerto che si possa immaginare. Zirli altissimi ed uniformi in tutte le tonalità e d'ogni durata si accoppiano stranamente con il «dendèn» delle campanelle. Qualche trombetta cerca di fare da paciere in mezzo a quell'abbaruffio di suoni e finisce col fondersi nel clamore. Eppure è bello ascoltare: in altri momenti, invece... Ma i bimbi si divertono un mondo e la loro ingenua felicità finisce per riflettersi totalmente sul volto di ognuno.

Un altro gruppo caratteristico è quello dei vecchi. Sono tutti raccolti attorno alle botti verdi di frasche e colme del fido Ramandolo e col boccale in mano (i bicchieri sono solo per i «signori»: qui si fa alla «sclete») trincano con una gravità da... oratori. Parlano dei campi, della pioggia che per fortuna è venuta, dei raccolti che promettono bene, delle viti che tornano «a dar su»; poi inconsciamente — tra un sorso e l'altro, s'intende — ritornano agli anni della giovinezza, quando partivano per la «Germania» e andavano «sulle fornaci», con imprese sconosciute, lontane; e parlano anche di castelli da leggenda visitati in tarde domeniche di riposo. Ognuno ha la sua da dire, da raccontare, e nei ricordi si commuovono e la voce trema un poco.

Ma il biondo vino dei colli vicini scaccia tutte le malinconie e qualche villotta sorge lieta a interropere i discorsi. Cantare, sì, come un tempo!

Biel tornant da l'Ongiarie
la ciatài sul lavador;
bandonai la compànie,
mi metei a fâ l'amôr.

Gli occhi scintillano di giovanile malizia. Ricordano forse le loro prodezze degli anni più belli?

Qualcuno segna il tempo con un breve giro del braccio, a indice teso. Gli altri seguono con il capo quel gesto e sorridono. E la villotta si snoda agile e sicura nel ritmo giocondo e celere. I soliti curiosi d'ogni novità s'avvicinano. Le signorinette modello 1930 (gonne multicolori a scartamento ridotto, occhi bistrati, bocca stomachevolmente imbrattata di rosso, capelli assenti) sanno che è «snob» interessarsi di folclore e restano nasino infarinato all'in su, ad ascoltare. I loro cicisbei, giovanottini unti di brillanti e di complimentosa servilità, sostano essi pure con un'ansia di suprema degnazione. Meno male che oggi è festa, festa per tutti e che nessuno ci bada, a quel controsenso. Laggiù i bimbi accompagnano, ora, a modo loro il canto.

Non si scandalizzano i soliti cercatori di peli nelle uova se oggi questa gente beve più del solito: domani sarà di nuovo al suo posto di fatica e di lavoro, come sempre, e «semel in anno licet insanire».

Dalla chiesa giunge il canto dei vespri, solenne e maestoso come tutti i canti della chiesa, e fa uno strano contrasto questa mescolanza di sacro e di profumo nella festosa limpidezza del cielo.

***

Come S. Eufemia è la sagra dell'«Angaria», così Madonna delle Pianelle è la sagra delle merende sul prato.

«Dovunque il guardo io giro
a merendare vedo...»

sento che storpia vicino a me un amico. E' proprio così. Tovaglioli tovaglie, carte, piatti, bottiglie, gente seduta dovunque. Un caos stravagante e multicolore su tutta la tonsa chiarità dei prati vicini.

Ma ecco una nota simpatica: Viene avanti un'armonica con un sovrastante rubicondo naso.

— Braco, parôn! Su, mo, la stàiare!

E l'antico ritmo vibra nei suoi. Perchè c'è tanta allegria improvvisa? E' forse un brutto scherzo del vino? Chissà. Ma si sente dentro un certo non so che di nuovo che non lascia fermi, e viene una matta voglia di cantare; ma laggiù due vecchi, spinti dalla musica (non certo guidati) hanno incominciata una scorabanda fantastica, e dire che si reggono in piedi per miracolo; ma tutto d'intorno invita alla festa.

Beviamo, sì, anche noi fra questa buona gente; inebbriamoci di allegria, di canti, di risa, di vino!

***

S'attarda il sole — quasi ripetendo il miracolo biblico. Stasera è l'ora spensierata di tutte le dimenticanze, di tutte le libertà, di tutte le giocondità.

Fraternizziamo nei canti con i forti lavoratori che stasera vogliono divertirsi, vogliono rievocare le felicità d'un tempo ormai lontano, vogliono rivivere le tradizioni nostre, vogliono ripetere le belle manifestazioni dei padri.

Così, in schietta semplicità, in cospetto della natura, tra il prato e il vigneto, fra la chiesa e le botti del vino, con bontà, con semplicità, lietamente.

Nimis chiama le marcie saltellanti dei giovanotti e delle signorine: lasciamoli andare, fermiamoci qui noi ancora, a cantare, nella serenità del tramonto, fin che vino rimane, fin che la voce è buona, fin quando la luna sorgerà per darci l'ultimo incanto, l'ultima bellezza, nel suo miracolo argenteo.

Leon Nino Comini

Cronaca Sportiva

Il quinto Gran Premio ciclistico Mortegliano pel titolo assoluto friulano

(15 Settembre)

Pochi giorni più ci separano all'attesissima gara che il Comitato locale presieduto dal benemato Podestà cav. Presacco e il C. C. L. Stefanutti stanno preparando con quella passione che a tutti è nota. L'attesa negli ambienti ciclistici provinciali addiviene sempre più viva e dimostra quanto grande sia tra noi la passione pel popolarissimo sport della bicicletta. Da parte dei solerti organizzatori nulla verrà abbandonato acchè la bellissima gara abbia quel successo tecnico e sportivo che l'importanza di essa ed il suo passato giustamente si merita. Dopo S. Vito al Tagliamento ora è la volta di Valvasone che, grazie all'iniziativa del noto ex campione Luigi Maniago, annuncia di aver disposto un vistosissimo premio di traguardo da assegnare al 1. concorrente che transiterà per tale località. Non vi è dubbio che altri appassionati, Società o Dopolavori dei paesi attraversati segnano tale encomiabile esempio a tutto vantaggio dell'importanza della gara stessa.

Il Gran Premio Mortegliano ha origine dall'ormai lontano 1925. In una giornata magnifica i migliori rappresentanti del Friuli e alcuni elementi giuliani si allinearono alla partenza. Dopo una gara superba e ricca di episodi emozionanti Cicutin di Latisana tagliava vittorioso il traguardo precedendo con una elettrizzante volata il mortegliancse Gattesco e il triestino Piazza. La seconda edizione, svolta su un severissimo itinerario comprendente la salita di Clauzetto dava modo al concittadino Gattesco di cogliere una significativa vittoria staccando sul severo dislivello l'intero gruppo dei partecipanti e raggiungendo il traguardo con ben 8 minuti di vantaggio su tutti.

Il 1927 segna una nuova vittoria di Giovanni Gattesco, il quale, reduce dal Giro d'Italia, non trovò competitori sul facile percorso scelto allora dagli organizzatori. L'ultima edizione svolta sul finire di settembre dello scorso anno in una giornata quasi invernale segnò una clamorosa «performance» del livornese Di Pacco il quale partito con 11 minuti di svantaggio sul gruppo dei partecipanti, numerosissimo, riuscì a raggiungerlo e unitamente al giovanissimo Boemo a staccare tutti. Boemo, allora esordiente si classificò, secondo precedute di buon cinque minuti gli immediati inseguitori.

L'imminente disputa si annuncia ancor maggiormente interessante poichè data la sua qualifica di gara valevole pel campionato friulano dei dilettanti avrà il pregio di allineare interamente la numerosa falange dei nostri ciclisti sappiamo poi che alla gara molto probabilmente vi prenderanno parte le rappresentanze delle società Venete-Giuliane senza inoltre escludere che rappresentanti di altre regioni scendono a tentare la conquista dei vistosissimi premi cui gli organizzatori l'hanno dotata. Vi è poi in palio una bellissima Targa di mm. 140 per 100 da assegnare definitivamente alla società meglio classificata nei primi cinque arrivati che costituisce un motivo importante di successo.

La gara si svolgerà sul percorso: Mortegliano, Udine, Gemona, Ospedaletto, S. Daniele, Pinzano, Spilimbergo, S. Vito, Tagl. Codroipo, Lestizza, Mortegliano kmi 135 circa è dotata di premi di L. 250, 120, 80, 70, 50, 40 30 25 20 15. Vi sono poi premi speciali per la quinta categoria ed altri condizionati i quali però verranno resi noto ai concorrenti prima del via fissato per le ore 10 di domenica 15 corr. Il ritrovo dei concorrenti è alle ore 8 per le operazioni preliminari all'Albergo Italia (Sede del Fascio. Le iscrizioni, libere ai licenziandi dall U. V. I. di 4.a e 5.a categ. vanno dirette fino a tutto sabato al sig. Fari Enrico oppure al C. C. Stefanutti.

UDINESE - PADOVA

(g.a.c.) Al campo polisportivo Moretti domenica 15 corrente l'Udinese, già uscita vittoriosa col Monfalcone e colla rappresentativa uliciana, sosterrà il suo terzo incontro di allenamento collo squadrone patavino militante nei ranghi delle elette.

Le avversarie approfitteranno della contesa per ritoccare e sistemare i quadri. Perciò la battaglia sarà grossa senza di chè riesce impossibile vagliare le forze. Il previsto ritmo accelerato non sommergerà tuttavia la necessaria caratteristica tecnica quella parte cioè che rende interessante e bello il giuoco.

Il Padova è preceduto da ottima fama, specie per il suo gioco finemente tecnico, ricco di stile e sciolto; ed affronterà i cittadini a ranghi completi sopratutto per non toppare, come la scorsa domenica contro la rappresentativa di Vicenza, in una clamorosa sconfitta.

Nell'ambiente l'attesa è vivissima.

U. L. I. C.

(Seduta del 10 Settembre 1929)

Gara Rappresentativa Ulic-Udinese: Il Comitato visto il buon volere con cui i designati hanno partecipato alla gara segnata a margine ha deciso di offrire agli stessi una medaglia di bronzo.

Arbitro sig. Menighini: Il V. C. Tecnico visto l'inattività dell'arbitro in parola ha deciso di proporre al Direttorio Regionale Giuliano della F. G. C. la sua sospensione per mesi 3 da ogni attività arbitrale.

Corso Arbitri: Non appena giunta l'autorizzazione del C. C. D. verrà tenuto dal V. C. Tecnico un corso arbitri al quale fin d'ora sono aperte le iscrizioni. Possono partecipare tutti coloro che hanno compiuto i 18 anni presentando richiesta al Comitato accompagnata dal certificato di buona condotta e indicando su quella i titoli di studio e altre particolarità.

Coppa Toro: Si omologa la seguente partita del giorno 8-9-1929 Girone A: Azzurra-Albatros 12 a 0.

Partite del giorno 15-9-1929: Per dar modo a tutti gli sportivi di poter assistere all'interessante partita tra l'A. C. Padova e l'A. C. Udinese, domenica 15 corr. avranno luogo le sole gare di ricupero del girone A come segue: Albatros-S. Osvaldo (campo Edera, ore 16); S. Maria-Azzurra (campo S. Rocco, ore 16).

Per il Comitato: *Franceschinis*

L'alpina Friulana a Pal Piccolo e a Monte Croce

La Società Alpina Friulana ci comunica:

Per domenica 15 corr. è indetta una gita al Monte Pal Piccolo prendendo parte quindi alla inaugurazione della lapide in ricordo dei caduti al Passo di Monte Croce di Timau. Partenza con autemezzo alle 5, ritorno fra le 20.30 e le 21.

Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale sino a mezzodì di venerdì 13 corr.

Se per tale epoca le iscrizioni non avranno raggiunto il numero di diciotto la gita verrà sospesa.

In Pretura

Giudice: Pretore dott. Magnoni — P. M.: avv. Rotella — Cancelliere: Zentilomo.

CONTRAVVENZIONE AL CALMIERE

Maria Marion fu Francesco d'anni 65, vedova Plaino, con spaccio di latte e generi affini in Via Bertaldia, fu condannata ieri in contumacia a 15 giorni di detenzione ed a 300 lire di multa per aver contravvenuto al calmiere e precisamente perchè vendeva il latte ad una lira anzichè a 90 come fissato dal calmiere stesso.

Ciò: il 9 luglio 1928.

Il figlio suo, Marcello Plaino fu Luigi d'anni 39 imputato dello stesso reato, fu assolto per non aver commesso il fatto.

CACCIA ABUSIVA

Dai militi forestali, il mese scorso fu sorpreso nei pressi di Martignacco, certo Alfonso Piccilli di Tarcisio d'anni 20 da Martignacco mentre cacciava sprovvisto di regolare licenza non solo ma sprovvisto pure del relativo permesso di portare il fucile.

Per ciò ieri fu condannato dal Giudice ad un mese di arresto ed a 200 lire di ammenda, nonchè alla confisca dell'arma.

RENITENTE ALLA LEVA

Giovanni Furlan di Francesco d'anni ..., abitante in Via Tolmezzo 67 per non essersi presentato al Consiglio di Leva, come gliene faceva obbligo il foglio di chiamata, nel maggio 1920, ma solamente nel marzo u. s. fu condannato in contumacia a mesi 6 di detenzione.

UN FURTO IN VIA LIRUTI

Tempo fa il signor Pietro Straffiotto abitante in Via Liruti 14, fu derubato di una bicicletta e di una camera d'aria d'automobile.

Autore del furto fu ritenuto il pregiudicato Giuseppe Gremese di Amedeo orefice da Tarcento.

Come tale fu condannato ieri in contumacia a 7 mesi di reclusione.

UNA TRUFFA

L'otto ottobre 1928, al meccanico Guido Sgobino, si presentò tale Pietro Biribini di Pietro abitante in Via Bertiolo 6, il quale fece consegnare a noleggio una bicicletta ad un suo conoscente: Domenico Dragoni di Angelo d'anni 34 da Ravenna.

E fin qui niente di male; il fatto è invece che la bicicletta non fece più ritorno nè il Dragoni si fece più vedere. Per cui lo Sgobino sporse denuncia per truffa nei confronti del Dragoni e del Biribini.

Ieri il Giudice condannò in contumacia il Dragoni a giorni 15 di reclusione ed 140 lire di multa; assolse invece il Biribini perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale in data di ieri, è stato dichiarato il fallimento della ditta Leandro Bruni di San Daniele, esercente negozio di cartoleria. Venne nominato giudice delegato l'avv. cav. Serra, curatore provvisorio il rag. Bruno Mirtillo.

Fu fissata la prima adunanza dei creditori al 27 settembre, al termine per la presentazione dei titoli di credito al 6 ottobre, la chiusura del processo di verifica al ... detto.

Nella prima ora del giorno spirava la buona anima di

COLAVIZZA TORELLO

La moglie, i genitori, i fratelli ed i parenti tutti, costernatissimi, ne annunciano la perdita.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 17 partendo dall'Ospitale Civile.

Udine, 11 settembre 1929.

Le figlie, le sorelle, il fratello, i parenti tutti del

Dott.

Carlo de Braida

Profondamente commossi dalle attestazioni di stima, di affetto, tributate all'amato estinto, nell'impossibilità di porgere singolarmente l'espressione dell'animo loro grato e riconoscente; pubblicamente ringraziano le Autorità, gli amici carissimi e tutti coloro che nella luttuosa circostanza presero parte al loro profondo dolore.

Udine 11 Settembre 1929.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

TRICESIMO

Mostra - Mercato Uccelli — Mercato - Concorso animali da cortile — Pesca di beneficenza — Concerto — Ballo.

Domenica 15 corrente Tricesimo sarà indubbiamente la meta preferita dei cittadini di Udine, Gorizia e Trieste e dei centri piccoli e grandi di tutta la regione per visitare la mostra-mercato uccelli ed il terzo concorso animali da cortile. Queste manifestazioni che interessano non solo gli appassionati ma che rappresentano un interesse economico sensibile per gli affari che si concludono e per l'emulazione che destano negli agricoltori e nei privati avranno quest'anno un maggiore sviluppo. Il mercato - concorso animali da cortile, iniziato tre anni fa sotto la guida competente ed appassionata del dott. Urbano Botrè, del Comune e del Fascio locale si è ormai affermato in tutta la Provincia e fuori ed ha assunto un'importanza e un carattere veramente provinciale.

Al Comitato pervengono prenotazioni di posti dai più importanti allevatori e poichè lo spazio adibito l'anno scorso si mostra insufficiente il mercato occuperà quest'anno una superficie maggiore. Provincia, Consiglio Provinciale dell'economia, Cattedra Ambulante di Agricoltura, Cassa di Risparmio, Banca del Friuli, Partito, hanno fatto pervenire alla Presidenza del Comitato numerose medaglie d'oro, vermeille, d'argento e di bronzo.

Il Comitato inoltre ha messo a disposizione della Giuria 1000 lire per premi in denaro.

Il mercato animali da cortile verrà aperto nelle prime ore del mattino e durerà fino al tramonto.

Pesca di Beneficenza

L'esito della pesca che si svolgerà domenica, a vantaggio delle opere assistenziali e culturali del Partito, è fino d'ora assicurato. Ricchi, numerosi doni continuano a pervenire al Comitato. Dopo le autorità dello Stato e della Provincia che hanno dato l'adesione alla pesca accompagnando i doni con lusinghiere parole di plauso, sono tutte le famiglie di Tricesimo e del Circondario che fanno pervenire il loro regalo gentile per la fiera, sono i commercianti e gli esercenti locali che non vogliono essere assenti dalla nobile gara, sono i commercianti e gli industriali di Udine, che tanti rapporti d'affari hanno con questo importante centro, i quali inviano la loro ambita offerta. Così la Cassa di Risparmio di Udine ha inviato lire 100; il Banco Ellero di Tricesimo, cartelle di L. 100; Lena e cav. Valentino Ellero, servizio da camera completo in porcellana; Nob. Magda De Pilosio, servizio da caffè per dodici persone; Federazione Provinciale Combattenti, una alzata di cristallo ed argento; famiglia Tellini lire 100; dott. cav. Alberto Cernelutti e signora, servizio completo in porcellana per cucina; famiglia Trevisan un copriletto; Antonietta Boschetti due tappeti e un portaspilli ricamato; famiglia Boschetti, un servizio da scrittoio in argento; dott. Licia Boschetti e signorine Tolazzi, vasi di terracotta decorati a mano; cav. dott. Ianiero, servizio da frutta in porcellana; famiglia dott. Colazzi, portasigarette in argento; Maria Bisutti Sbuelz lire 50; famiglia Luciano Gentilini di Padova, una secchia in rame; Ant. Carnelutti, bicicletta per uomo; Banca Cattolica di Triesimo, servizio in alluminio; famiglia Canciani lire 20; Barborini Ermenegildo due sacchi farina; Ditta De Pup pl. due coperture per bicicletta; Ditta Longega, articoli per profumeria, e via via tanti e tanti altri. Fra le ditte udinesi, noto: Fantini e Dorta, Ida Pasquotti Fabris, Pasticceria Torinese, Massarutto, Rottaro e Vidoni, Giacomo Commessatti, ecc. ecc.

* *

Durante la giornata, la Banda della Società Operaia terrà ripetuti concerti

CIVIDALE

Pro Casa dei Balilla

Il Comitato locale dell'Opera Nazionale Balilla, presieduto dall'avv. Giuseppe Sandrini, ha saputo in poco tempo dare una perfetta organizzazione a questa benemerita Istituzione, che accoglie oltre 200 piccoli e li assiste in ogni forma ed a parecchi procura l'invio alle Colonie Marine ed Alpine, alla Colonia Elioterapica.

Ora per i Balilla si sta costruendo al Campo Sportivo la palestra di ginnastica; ma il Comitato non vuole soffermarsi a questa sola iniziativa, ma vuole che accanto alla Palestra sorga la Casa dei Balilla. Compito arduo, questo, ma che si confida assolvere con l'appoggio di tutta la cittadinanza che vede con entusiasmo il rifiorire di questa Istituzione.

Frattanto il Comitato è disposto, per formare i primi fondi, di organizzare festeggiamenti per il 20, 21 e 22 settembre, fra cui la grande Pesca di Beneficenza, il Convegno delle Società Operaie consorelle e delle Associazioni Combattenti, concerti vocali e musicali, concorsi folcloristici, mostra delle vetrine, seconda Gimkana automobilistica ed altre attrattive: programma vasto che richiamerà molto pubblico.

Il Comitato per la Pesca, che ha per presidenti onorari S. E. l'on. Pier Sylverio Leicht, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione e l'on. Renato Ricci Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, ha lanciato alla cittadinanza un nobile appello, per l'offerta di doni per la Pesca; e l'appello ha subito trovato generale appoggio e non pochi sono i ricchi doni già pervenuti.

Dal secondo elenco rileviamo i doni seguenti: S. E. il R. Prefetto gr. uff. Motta: 1 sveglia da tavola — Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, un lume e un lampadario in ferro battuto — Banca Cooperativa di Cividale, astuccio con servizio caffè per sei persone porcellana decorata — Suore Orsoline, lavori femminili diversi — S. E. il barone Elio Morpurgo, servizio posate argento da dessert per sei persone — cav. Mario Borgialli, astuccio posate d'argento — Sezione Combattenti Cividale, servizio caffè per sei persone — Associazione Mutilati Cividale Quadri rappresentanti il Duce — P. N. F. Sezione Cividale, servizio cristallo (31 pezzi) con vassoio per sei persone — Podestà Mulloni, servizio posate argento — Ditta Carlo Delser Martignacco, 24 pacchetti biscotti e articoli reclame...

Ma so che lo spazio vi è conteso ogni giorno; ragione per la quale «La Patria» adotti, in linea generale, il sistema di non pubblicare elenchi di pesche di beneficenza, ora che sono divenute tanto frequenti; epperciò tronco a questo punto, assicurandovi però che la pesca cividalese pro Balilla riescirà, per numero e per il valore dei doni, una delle più importanti che si sieno avute in Provincia durante l'anno che si avvia... all'ultimo suo quarto.

Hanno inviato offerte in danaro:

Società Nafta lire 25 — Birri Giuseppe 10 — Beuzer Valentino 20 — Osgnach Stefano 10 — Famiglia comm. Accordini 50, i quattro ultimi tutti di Cividale.

L'infortunio di un operaio

Ieri verso le 12 l'operaio addetto alla Italcementi, Luigi Midolini di Luigi di anni 24 da Rubignacco nel trasportare assieme ad altri operai un elevatore, questo, per il peso soverchio gli cadeva sulla gamba destra. Al nostro ospedale il cav. dott. Sartogo gli riscontrava la frattura della gamba al malleolo esterno giudicandolo guaribile in 40 giorni.

TALMASSONS

Cronaca d'oro

In questi giorni pervennero, all'Amministrazione dell'Asilo le seguenti offerte:

In morte del sig. Emidio Piccotti lire 350; in morte della bimba Turco Vilma 7; per onorare la cara memoria di Patrizio Zoilo Rosso lire 95. L'Amministrazione sentitamente ringrazia tutti i generosi oblatori.

Nobile gesto di emigranti

Un gruppo di emigranti talmassonesi residenti a Parigi hanno voluto affermare il loro affetto all'Asilo mandando qualche risparmio alla benefica istituzione dell'Asilo. Ecco la loro offerta: Rosso Giuseppe fu Giovanni lire 25; Ponte Rosalia fu Francesco 25; Rosso Luigi fu Giovanni 15; Nardini Angelo di Francesco 25; Turco Alberto di Giacomo lire 20; Turco Luigi di Guglielmo 15; Dri Zelindo di Valentino 15; Sgrazzutti Emilio fu Antonio 20.

e alla sera nel Teatro seguirà una grande festa danzante, mentre nel giardino fantasticamente illuminato sarà organizzato uno speciale servizio di trattoria.

Come al solito il tram farà particolari corse per Udine e Tarcento.

FAGAGNA

Iscrizioni ai Corsi Premilitari

La locale Direzione dei Corsi Premilitari comunica che a tutto il 30 settembre sono aperte le iscrizioni al Corso premilitare di Fagagna per i giovani di leva della classe 1911 e rivedibili della classi antecedenti. Le iscrizioni si ricevono alla Direzione del Corso Premilitare di Fagagna (Palazzo del Comune) in tutti i giorni a decorrere da domenica 15 corr. dalle ore 10 alle 12 oppure presso la Sede municipale. I giovani che intendono prendere parte al corso per essere ammessi a godere del beneficio loro accordato in quanto parteciperanno alle lezioni con assiduità e profitto, dovranno presentare oltre alla domanda, anche il certificato di nascita ed una fotografia formato tessera.

I giovani che possono iscriversi al corso debbono appartenere al Comune di Fagagna od ai comuni limitrofi nei quali non esistesse il Corso premilitare. La direzione del corso confida molto anche nell'opera delle autorità municipali e specialmente in quelle ecclesiastiche perchè tutti i giovani della classe 1911 siano resi edotti della apertura delle iscrizioni al corso e dei benefici che questo loro accorda con l'anticipo di tre mesi nel congedo dal servizio militare.

MANZANO

In Teatro

Domenica sera, davanti ad un pubblico numeroso, ebbe luogo l'attesa rappresentazione di «Cinghibileito», data dalla Compagnia Filodrammatica «T. Ciconi» del Dopolavoro di Udine.

L'esito della recita fu davvero dei più lusinghieri e non possiamo che congratularci vivamente con questi bravi filodrammatici per la nuova affermazione.

Notizie sullo stato delle campagne

L'«Agricoltura Friulana» pubblica:

ZONA DELLA CARNIA

(c. sa.). L'andamento prevalentemente siccitoso della stagione con temperatura alquanto al disopra del normale, attenuato da qualche pioggia abbondante ma di breve durata, ha permesso un certo risveglio della vegetazione dei prati di mezza costa e di fondo valle, che verrà in parte a sopperire la deficenza del prodotto del taglio e dei tagli precedenti, sempre che qualche benefica precipitazione non si faccia attendere a lungo. In qualche malga i danni della siccità o quelli di violente grandinate hanno costretto ad antecipare di 10-15 giorni lo scarico del bestiame all'alpeggio.

Date le speciali condizioni della stagione si può ritenere che il mais quest'anno giunga a maturazione completa. Le patate ed i fagioli non promettono in generale una produzione nè abbondante, nè scelta.

Il raccolto delle mele, si prevede, come del resto in tutte le zone frutticole della Provincia, scarsissimo. Quello delle pere si prevede discreto per quantità, ma non per qualità, in causa dell'eccezionale invasione della Carpocapsa pomonella (verme delle mele e delle pere). Si segnala specialmente a Tolmezzo ed a Villa Santina l'abbondante comparsa di nidi estivi di bruchi che purtroppo nessuno o quasi si cura di raccogliere e di distruggere.

ZONA DI CIVIDALE

(g. p.). Le lievi piogge di agosto avevano risollevato, almeno in parte, le sorti pericolanti delle coltivazioni di granoturco e di mais cinquantino. L'ultima decade di intensissimi calori minaccia nuovamente di decimare i raccolti. La produzione foraggera è scarsissima mentre l'uva è abbondante nelle plaghe risparmiate dai rigori invernali ed accelera con grande rapidità il processo di maturazione, tanto che alcune varietà precoci (Vöslauer) sono già state raccolte e vinificate. Qua e là si cominciano a notare gli effetti della prolungata siccità anche sulle viti

Scarsa la produzione delle frutta, in ispecie delle mele.

ZONA DI LATISANA

(e. mi.). Le campagne della Bassa, prese nel loro insieme, presentano un aspetto, non ottimo, ma buono e promettente per i prodotti in corso di maturazione.

I persistenti calori e le scarse precipitazioni hanno un po' stroncate le fondate speranze di elevate produzioni.

I granoturchi si presentano bene, ed anche benissimo, in certe zone mentre sono più stentati nelle bonifiche ove l'umidità naturale del terreno è logicamente minore.

I prati non hanno dato pieni prodotti, ed ora poco si può più sperare, cosicchè dovremo lamentare anche quest'anno scarsezza di foraggi.

La vite si presenta con una produzione normale, ma la persistente siccità incomincia a farla soffrire e provoca una maturazione precipitata.

ZONA DI GEMONA-TARCENTO

(u. b.). I granoturchi in generale si presentano bene e promettono un buon raccolto. Eccetto che nei terreni sciolti, l'asciutto non ha fatto danni sensibili.

Nelle viti s'inizia il periodo del cambiamento del colore dell'uva che è promettente per quantità e qualità.

Sono terminati gli allevamenti estivi di bachi dando risultati soddisfacenti.

Nel mandamento di Tarcento e specialmente nei comuni di Tarcento, Nimis, Tricesimo e Cassacco, la produzione estiva è stata abbondante, calcolabile in oltre 5000 Kg. di bozzoli. Il prezzo ricavato dagli allevatori non fu troppo rimunerativo oscillò da L. 10 a L. 15 il Kg. (peso verde).

Siamo ora all'inizio del terzo allevamento (autunnale), le previsioni sono buone. Nella zona sono state poste ad incubare oltre 200 oncie.

Raccolto discreto di patate.

Il primo sfalcio dei foraggi fu abbondante, mentre il secondo sfalcio fu scarso poichè la siccità ed il caldo eccessivo ostacolò lo sviluppo delle piante foraggere.

Anche il terzo taglio dei prati da vicenda è compromesso dalla deficienza di acqua.

ZONA DI S. VITO-CODROIPO

(p. z.). Il granoturco ed i prati hanno notevolmente sofferto per la siccità. Si prevede anche quest'anno penuria di foraggio, il quale certamente raggiungerà prezzi molto elevati.

Nelle zone irrigue del mandamento di Codroipo i prodotti sono normali su quasi tutti i terreni irrigati, nonostante la natura permeabilissima del suolo. Ancor una volta si è visto che bisogna affrettarsi a rendere irrigua gran parte della nostra pianura.

La raccolta delle bietole procede regolarmente. Il prodotto è stato un po' ridotto dal secco, ma in compenso i titoli zuccherini risultano molto elevati.

Sono in corso gli allevamenti autunnali dei bachi: circolano in proposito molte voci più o meno attendibili. Secondo noi (salvo due o tre casi notevoli di insuccesso, dovuto probabilmente all'affrettata preparazione del seme) in genere le cose procedono discretamente; ma gli agricoltori sono nella loro grande maggioranza assolutamente impreparati a tal genere di allevamento fatto su larga scala. E non si può dire che sia una piccola prova quella di quest'anno, se, come pare, si allevano in Friuli alcune migliaia di oncie.

ZONA DI SPILIMBERGO - MANIAGO

(f. m.) La siccità ha falcidiato, in misura più o meno grave a seconda delle località e della natura dei terreni, i granoturchi e i foraggi, specialmente dei prati avvicendati. Tuttavia, il danno non è, nella media, molto forte, e potrà calcolarsi sul 20-25 per cento pei primi, qualche cosa di più pei secondi. Onde la persistente crisi di foraggi, che minaccia acuta quanto e più dello scorso anno, malgrado con lodevole sforzo, gli allevatori cerchino premunirsi con la semina di erbai e adottando in più larga misura mangimi concentrati.

Nella fascia pedemontana la grandine si è aggiunta alla siccità, senza però conseguenze molto gravi, ad eccezione del paese di Pinzano, dove per le viti specialmente, il danno è del 100 per cento, tenuto conto delle conseguenze che si ripercuotono nel venturo anno.

Tuttavia la vendemmia si presenta in generale non molto al di sotto del normale in collina; mentre in pianura si riduce, nella media a circa la metà, e meno. Scarse sono le produzioni fruttifere, ma buona la vegetazione di queste colture e promettenti per l'anno venturo.

PORDENONE

Cade da un fienile

Ieri fu ricoverato d'urgenza all'ospedale il mendicante Alfonso Furlan, d'anni 72. Mentre transitava in prossimità del Ponte Meduna, sfinito dalla stanchezza egli chiedeva ospitalità in una casa e mentre stava salendo una scala a piuoli per recarsi sul fienile, veniva improvvisamente colto da malore e precipitava dall'altezza di circa tre metri su di un carro di fieno, riportando una contusione toracica. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni.

S. QUIRINO

Vecchio investito ed ucciso da un automobile

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri sera sullo stradale che da S. Quirino conduce a Sedrano.

Il vecchio Augusto Pressot di anni 78, si avviava a casa quando fu raggiunto e investito da un'automobile che lo atterrò, e proseguì quindi la sua strada sollevando un polverone così denso che non fu possibile riconoscere il numero della targa.

Il povero Pressot gravemente ferito riuscì a sollevarsi e a tirarsi in un canto della strada ove cadde ed ove lo colse la morte.

Alcuni passanti ne rinvennero poco dopo il cadavere e corsero in paese ad avvertire della disgrazia occorsagli. I carabinieri hanno iniziato le indagini per identificare gli automobilisti.

SAN DANIELE

Le operaie della «Pantofoleria Friulana» in gita a Postumia

Domenica scorsa le operaie della «Pantofoleria Friulana», accompagnate da due loro dirigenti, i signori Davide Peressini e Giovanni Marchesini, fecero la gita annuale con meta Postumia.

Prima della visita alle magnifiche Grotte e dell'audizione del Concerto diretto da Pietro Mascagni, le gitanti avevano fatto una puntata a Trieste e a Redipuglia. Alla gita presero parte 50 operaie, due operai ed alcuni collaboratori. Le sessanta persone, a tale numero assommavano i gitanti, furono comodamente ospitate per tutto il viaggio su due possenti e capaci autocorriere della Società Autoservizi Pubblici Sandanielesi. Nella serata, dopo una cena a Gorizia ed una visita alla città le gitanti fecero ritorno a San Daniele.

IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO NELLA PROVINCIA

Avvertenza: la prima cifra si riferisce al mese di luglio, la seconda, all'agosto:

NATI: Capoluogo: 141 — 110; in meno nell'agosto, 31 — Nel resto della Provincia: 1216 — 1241: in più 31. — Complessivamente 1357 così nell'uno come nell'altro mese.

MORTI. Capoluogo: 84 — 73: in meno nell'agosto 9. — Nel resto della Provincia 616 — 597: in meno 19. — Complessivamente 700 — 672: in meno 28.

MATRIMONI. Capoluogo: 20 — 23: in più 3. — Nel resto della Provincia 156 — 158: in più 2. — Complessivamente 176 — 181: in più 5.

I nati morti furono, in totale: 35 in luglio, 33 in agosto.

L'aumento della popolazione è stato: in luglio, di 34 nel Capoluogo e 544 nel resto della Provincia: complessivamente di 578; e nell'agosto di 35 nel Capoluogo, 650 nel resto della Provincia e di 685 in totale.

Nuove norme per la proiezione delle pellicole "Luce"

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto che modifica le norme regolamentari relative alla proiezione obbligatoria delle cinematografie di educazione civile, propaganda nazionale e cultura varia. Il decreto stabilisce:

«La pellicola educativa sarà proiettata in tutte le rappresentazioni del programma degli spettacoli, qualunque sia il loro numero giornaliero. Ciascuna pellicola educativa si accompagnerà nel successivo passaggio alle varie sale, a una pellicola di ordinaria programmazione, nei limiti consentiti dalla produzione annuale dell'Istituto Nazionale Luce. Comunque, dovrà essere proiettata in ciascun cinematografo per non più di dieci giorni e per non meno di tre, eccezione fatta per i cinematografi nei quali la programmazione ordinaria si rinnovi dopo un minor periodo di tempo, oppure gli spettacoli pubblici abbiano luogo saltuariamente.

I prefetti provvederanno a classificare in una categoria extra quelle sale cinematografiche già assegnate alla prima categoria ed esistenti in città con più di 200 mila abitanti, le quali sale, oltrechè per la misura degli incassi, per l'importanza della programmazione, per l'ampiezza dei locali e per la sontuosità dell'arredamento superano notevolmente le altre classificate della stessa categoria. I coefficienti per il noleggio di cui all'art. 6 del decreto 5 agosto 1926 suddetto sono fissati come segue: coefficiente per la categoria extra 7; per la prima categoria 3.5; per la seconda categoria 2.2. Restano invariati i coefficienti per le altre due categorie. Il presente decreto entrerà in vigore il 1. ottobre prossimo».

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Sui lavori di ricostruzione

L'articolo pubblicato sul «Gazzettino» di ieri, a proposito dei lavori di ricostruzione dei paesi danneggiati dal terremoto, ha fatto una pessima impressione nel pubblico.

A giudizio degli interessati, detto articolo è una vera ironia.

Non è affatto vero che i lavori di riparazione siano stati eseguiti. Al riguardo i danneggiati hanno dovuto in molti casi lamentare la lentezza che si ebbe e commettere le opere in oggetto.

Nel corrente anno non vennero eseguiti che lavori di scarso rilievo, così che fu perduta una intera annata colla conseguenza di vedere languire anche nell'inverno prossimo tante famiglie in baracche costruite con criteri di eccessiva economia.

A leggere la corrispondenza del «Gazzettino» si ha l'impressione che quasi tutto sia stato ricostruito o riparato.

Ebbene i numeri potranno mettere le cose in chiaro. I danni ai fabbricati superano i quaranta milioni di lire, il Genio Civile ne ha spesi dieci, ma in detti dieci milioni sono comprese le spese per le baracche e le spese di sorveglianza e direzione, dimodochè i lavori eseguiti ammonteranno a circa sette milioni di lire e ne mancano ad eseguire non meno di trenta. Ed infatti i paesi di Chialcis, di Verzegnis sono quasi del tutto ancora in rovina, poco si è fatto in Villa di Verzegnis e nelle altre frazioni e borgate, a Cavazzo ci sono ancora varie case da riparare ed a Tolmezzo e a Caneva le puntellature ammoniscono i passanti delle case pericolanti.

Non ha visto proprio niente di tutto questo il corrispondente del «Gazzettino»?

Il mese di luglio il cav. Boniccelli, ingegnere capo dell'Ufficio del Genio Civile, ha convocato parte dei danneggiati dei vari Comuni per verbalmente comunicare loro che con provvedimento in corso, lo Stato si propone di accordare un contributo nella spesa per le opere di ricostruzione dal 40 all'80 per cento ed invitando gli interessati a provvedere quindi ai lavori necessari; ma tale non fu che una comunicazione verbale.

Quindi i proprietari danneggiati nulla fecero e non presero atto delle comunicazioni dell'ingegnere capo del Genio Civile; più e più volte furono a Udine da S. E. il Prefetto i Podestà interessati, ma malgrado la buona volontà delle locali autorità politiche, il problema terremoto è rimasto insoluto e lascia nella popolazione tutta un grande turbamento.

Da mesi si dice e si scrive che il provvedimento legislativo è in corso: speriamo che questo provvedimento sia equo e sopratutto sia integrato dalle necessarie disposizioni per renderlo pratico. E' stato stabilito di dare ai proprietari danneggiati la possibilità di eseguire direttamente le opere e lo Stato verserà loro la quota di suo soccorso. Resta però una scopertura costituita fra l'aumentare della quota di concorso e la spesa effettiva La Cassa di Risparmio di Udine si è offerta di provvedere a questa differenza con mutui di favore a lunga scadenza e metterà così tutti i danneggiati e specialmente i meno abbienti, nella condizione di veder risorgere la propria casa.

Il «Gazzettino» invece di accennare a questa possibilità, ha spaventato i danneggiati col dire che il Governo accorda un limite ristretto di tempo per eseguire i lavori di riparazione, decorso il quale si prescrive il diritto al sussidio!

Tutto considerato, questa comunicazione non ha che fatto accentuare le legittime preoccupazioni degli interessati.

PONTEBBA

Giuramento del delegato podestarile

Ieri mattina l'egregio sig. Diego Schiavi ha prestato il giuramento di rito a Udine, nelle mani del Vice prefetto comm. Guglielmo Bianco, essendo stato nominato, con recente decreto prefettizio delegato del nostro Podestà sig. Arturo Agolzer.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO